Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 29 luglio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

mercoledì, 29 luglio 2026

Area Emilia Romagna

29/07/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 14 — 5
Carducci, che film a Giffoni Applausi a scena aperta alla 4G

28/07/2026 **emiliaromagnanews.it** — 6
FU ME 2026: il programma

28/07/2026 **RavennaNotizie.it** — 7
Al Giardino Hotel Palace di Milano Marittima Vincenzo Schettini presenta La vita che ci piace

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

29/07/2026 **Il Gazzettino** Pagina 19 — 8
La libreria "Al Segno" diventa Coop 3.0

28/07/2026 **AskaNews.it** — 9
Parchi, Caribe Bay entra nel programma welfare di Coop

28/07/2026 **Primo Piano 24** — 10
Parchi, Caribe Bay entra nel programma welfare di Coop

Controllate e partecipate

29/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 21 — *Fabio Tamburini* — 11
Mps, minoranze in consiglio allo scontro sulla governance

29/07/2026 **MF** Pagina 3 — *ANNA MESSIA* — 13
Il Fondo Monetario vuole la grande Banca d'Italia

29/07/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 20 — 15
«Mps-Bpm ha un senso. Ma solo se crea valore»

29/07/2026 **Il Foglio** Pagina 13 — 17
Più tecnologia, più fiducia. E cresce il rischio sulle strade

Coop e Cooperazione

29/07/2026 **Il Secolo XIX (ed. Imperia)** Pagina 14 — *A. F.* — 19
L'iper Bennet acquisito da Coop «In autunno il cambio di insegna»

29/07/2026 **La Stampa (ed. Imperia)** Pagina 34 — 20
Addio Bennet L'ipermercato acquistato dalla Coop

29/07/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 31 — *LUCA BASILE* — 21
«La Coop di via Versilia a Tonfano non chiude e anzi verrà potenziata»

29/07/2026 **Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)** Pagina 19 — 23
Festival della Liuteria In scena Vismara

29/07/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 37 — 24
Cena sotto le stelle Che bel successo

29/07/2026 **Corriere Romagna** Pagina 44 — 25
Il lavoro e il nuovo decreto al centro del convegno Legacoop-Federcoop

29/07/2026 **Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)** Pagina 10 26
Spazi di comunità, un festival di due giorni dedicato al mondo delle cooperative

Concorrenza GDO

29/07/2026 **Panorama** Pagina 29 *di Tobia De Stefano* 27
LA RIVOLUZIONE NEL CARRELLO

29/07/2026 **MF** Pagina 13 *ANDREA GIACOBINO* 30
Pam, la cassaforte dei Bastianello riduce i margini

29/07/2026 **MF** Pagina 13 *ANDREA GIACOBINO* 31
Mini-cedola da Esselunga e la holding Superit arranca

29/07/2026 **Libero** Pagina 39 32
LA STORICA ESSELUNGA DI VIALE PIAVE RIAPRE CON UN NUOVO LOOK MODERNO

29/07/2026 **La Repubblica (ed. Milano)** Pagina 9 33
Riapre rinnovato lo storico market Esselunga più grande, con un bar e un dehors per pranzare

29/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 15 34
Apulia Distribuzione, lascia l'a.d. Schiraldi

28/07/2026 **GdoWeek** 35
Despar Express (Ergon): a Marina di Ragusa (Rg) la prossimità evoluta

28/07/2026 **Distribuzione Moderna** 36
Cia-Conad rinnova il Conad Superstore Le Cicogne e Tuday Conad di via Buonarroti a Milano

29/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 33 37
Tar boccia ricorso Legambiente «Bosco Ospizio non individuabile» No alla richiesta di annullare i permessi edificabili di Conad

29/07/2026 **Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)** Pagina 49 39
Ok del Comune all'ultimo edificio del polo dello shopping

29/07/2026 **La Sicilia** Pagina 24 40
La città dei supermercati Sequestrato d'urgenza il cantiere di via Palazzotto

29/07/2026 **La Sicilia** Pagina 24 42
Ex clinica Musumeci lavori partiti per il nuovo discount

29/07/2026 **La Sicilia** Pagina 24 43
Processo sull'Eurospin di Cibali aleggia il fantasma prescrizione

29/07/2026 **La Tribuna di Treviso** Pagina 24 *- SA.T.* 45
Dopo tante chiusure arriva il market Prix

Economia, consumi e società

29/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 19 46
Export uva, nuova rotta per evitare il Golfo

29/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 *ANDREA SETTEFONTI* 47
Pecorino romano sotto dazio

29/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 49
Vinarius, calo dei consumi non solo a causa dei listini

29/07/2026 **La Stampa** Pagina 8 *ARCANGELO ROCIOLA* 50
"Carburanti, il taglio non basta" Consumatori contro, imprese divise

29/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *BARBARA GOBBI* 52
Il 62% degli italiani rinuncia a fare più figli: costa troppo

29/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *Giorgio Pogliotti* 54
Più conciliazione tra vita e lavoro nei piani di welfare aziendale

Innovazione e mondo digitale

29/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 28 *Andrea Cavalloni* 56
Il "furto" di know-how passa anche dall'AI aziendale

29/07/2026 **La Repubblica** Pagina 27 *ALDO FONTANAROSA* 58
La profezia di Altman: con l'IA si lavorerà più di prima

29/07/2026 **MF** Pagina 17 *MARCELLO BUSSI* 59
Amodei replica a Huang sull'AI

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Carducci, che film a Giffoni Applausi a scena aperta alla 4G

Vinto il concorso "Coop per la Scuola": premio al festival


Carducci, che film a Giffoni Applausi a scena aperta alla 4G
Vinto il concorso "Coop per la Scuola": premio al festival

Ferrara Un successo per il Liceo delle Scienze Umane "Carducci", che torna dal celebre Giffoni Film Festival.

La classe 4G, della curvatura Musica e Spettacolo, guidata dalla coordinatrice del progetto, la professoressa Francesca Dattilo, è stata infatti selezionata tra le 10 scuole vincitrici a livello nazionale del concorso Coop per la Scuola, incentrato quest'anno sul tema cruciale "Cibo e Clima".

Il premio ha garantito a studenti e docenti, grazie anche alla disponibilità del dirigente professor Maiorano, un viaggio e un soggiorno nel celebre comune salernitano, dove i ragazzi hanno potuto ritirare la targa di riconoscimento, assistere alle proiezioni in concorso e partecipare a un laboratorio di composizione musicale.

A conquistare la giuria è stato "Residui", un cortometraggio di 9 minuti interamente ideato e realizzato dalla classe. Gli studenti hanno curato ogni singolo dettaglio della produzione: dal soggetto alla sceneggiatura, dalla scelta delle location fino alle riprese, al montaggio e alla composizione ed esecuzione della colonna sonora originale.

|||||||||||||||||||||||||||||||||||||||| La storia proietta lo spettatore in un futuro fantascientifico e distopico. Un gruppo di scienziati - discendenti di una civiltà fuggita su un altro pianeta anni prima per scampare al collasso della Terra - torna sul pianeta d'origine per verificare se sia di nuovo abitabile. I dati sono incoraggianti, ma il vero interrogativo resta aperto: l'umanità saprà evitare gli errori del passato? La motivazione del premio sottolinea proprio il valore dell'opera come laboratorio di cittadinanza attiva, educazione e sostenibilità, definendo il corto un "potente monito all'incuria umana per la casa comune". Per il Liceo Carducci, la proiezione di "Residui" nella storica Sala Truffaut è stata un po' come un ritorno a casa. Già lo scorso anno l'istituto aveva ospitato Claudio Gubitosi, ideatore del festival nato 56 anni fa e diventato punto di riferimento mondiale per il cinema per ragazzi, grazie all'invito di Stefano Muroni. Inoltre, diversi studenti dell'istituto vi partecipano ogni anno come giurati. A rendere l'esperienza memorabile è stata la calorosa accoglienza dello staff - in particolare Marina e Cristina - e dell'intera comunità di Giffoni Valle Piana. In un'atmosfera vibrante e internazionale, animata da giovani giunti da ogni parte del mondo, i ragazzi del Carducci hanno stretto nuove amicizie, compresa quella con gli studenti dell'Iti di San Marcello Pistoiese, anch'essi tra i premiati. Gli studenti rientrano a casa con una targa di prestigio, tanta soddisfazione per il traguardo raggiunto e un bagaglio umano e culturale che porteranno con sé a lungo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

FU ME 2026: il programma


emiliaromagnanews.it

FU ME 2026: il programma

07/28/2026 21:06 Roberto Di Biase

CESENA – Finalmente possiamo dirlo: l programma degli appuntamenti di FU ME ora disponibile! Da mercoledì 2 a domenica 13 settembre contageremo Cesena ADRENALINA: dall'incontro tra teatro e sport prendono il via spettacoli, incontri, let artistiche e culturali da vivere insieme. Impossibile restare fermi! Dieci eventi, di cu nazionale, tra il Chiostro di San Francesco, il Teatro Bonci e altre location. Giovan affermati per un programma da non perdere: Mattia Fabris/Jacopo Bicocchi (S) Kollettivo Open. La mia storia di Andre Agassi Lodo Guenzi/Matteo Gatta B Curino/PEM Habitat Teatrali Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il Duce Stefano M Piccolo Donna non rieducabile Girolamo Lucania/Alberto Malanchino Leo. L'unica a Alessandro Bandini Per sempre Gabriele Paolocà/Claudia Marsicano La diva del B Caccia La maglia nera. Gesta e ingegno di Luigi Malabrocca Elisa Sbaragli Mirad Fratelli Maniglio ILVA Football Club Consulta il nostro sito cliccando sul pulsant esplorare nel dettaglio l'intero programma e le attività che ti aspettano FU ME 20 https://995×2.r.a.d.sendibm1.com/mk/cl/f/sh/SMK1E8tHeFuBmneywu1zlg2hupuf/ op La biglietteria online è aperta Qualcuno di questi titoli ti chiama? Assicurati un p sito o tramite Mailticket cliccando sul pulsante qui sotto. Potrai approfittare della disponibile solo online: acquistando un carnet da tre biglietti ti aspetta uno sconto d per under 30, soci ARCI, FAI e UISP scatta la tariffa ridotta. FU ME 20 https://995×2.r.a.d.sendibm1.com/mk/cl/f/sh/SMK1E8tHeG13EwTw84BTrVLRt8Uv FU ME Festival è un progetto di ALCHEMICO TRE Direzione artistica Michele Di contributo del Comune di Cesena e della Regione Emilia Romagna Con il sostegn Acque Società delle Fonti, Gruppo HERA, Romagna Iniziative e Coop Allean collaborazione di Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale Partner Cl Delegazione FAI Cesena, CAI Cesena, Libreria Ubik Cesena. Grafica Studio Luca Sarti

CESENA - Finalmente possiamo dirlo: l programma degli appuntamenti di FU ME Festival 2026 è ora disponibile! Da mercoledì 2 a domenica 13 settembre contageremo Cesena con una nuova ADRENALINA: dall'incontro tra teatro e sport prendono il via spettacoli, incontri, letture e iniziative artistiche e culturali da vivere insieme. Impossibile restare fermi! Dieci eventi, di cui un'anteprima nazionale, tra il Chiostro di San Francesco, il Teatro Bonci e altre location. Giovani artisti e nomi affermati per un programma da non perdere: Mattia Fabris/Jacopo Bicocchi (S)legati Invisibile Kollettivo Open. La mia storia di Andre Agassi Lodo Guenzi/Matteo Gatta Bar Sport Laura Curino/PEM Habitat Teatrali Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il Duce Stefano Massini/Ottavia Piccolo Donna non rieducabile Girolamo Lucania/Alberto Malanchino Leo. L'unica arte è un pugno Alessandro Bandini Per sempre Gabriele Paolocà/Claudia Marsicano La diva del Bataclan Matteo Caccia La maglia nera. Gesta e ingegno di Luigi Malabrocca Elisa Sbaragli Mirada Usine Baug & Fratelli Maniglio ILVA Football Club Consulta il nostro sito cliccando sul pulsante qui sotto per esplorare nel dettaglio l'intero programma e le attività che ti aspettano FU ME 2026/programma: https://995×2.r.a.d.sendibm1.com/mk/cl/f/sh/SMK1E8tHeFuBmneywu1zlg2hupuf/M7hD8YpJR-op La biglietteria online è aperta Qualcuno di questi titoli ti chiama? Assicurati un posto dal nostro sito o tramite Mailticket cliccando sul pulsante qui sotto. Potrai approfittare della nostra offerta disponibile solo online: acquistando un carnet da tre biglietti ti aspetta uno sconto dedicato. Inoltre per under 30, soci ARCI, FAI e UISP scatta la tariffa ridotta. FU ME 2026/biglietteria: https://995×2.r.a.d.sendibm1.com/mk/cl/f/sh/SMK1E8tHeG13EwTw84BTrVLRt8Uv/zhPp4Ni2YI_S FU ME Festival è un progetto di ALCHEMICO TRE Direzione artistica Michele Di Giacomo Con il contributo del Comune di Cesena e della Regione Emilia Romagna Con il sostegno di Romagna Acque Società delle Fonti, Gruppo HERA, Romagna Iniziative e Coop Alleanza 3.0 Con la collaborazione di Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale Partner Club Ippodromo, Delegazione FAI Cesena, CAI Cesena, Libreria Ubik Cesena. Grafica Studio Luca Sarti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

Al Giardino Hotel Palace di Milano Marittima Vincenzo Schettini presenta La vita che ci piace


RavennaNotizie.it

RavennaNotizie

07/28/2026 08:58

Mercoledì 29 luglio dalle ore 21.15 presso il Giardino Hotel Palace di Milano Marittima nell'ambito de IL SALOTTO VENTURA & TERZI – in cui gli ospiti della serata presentano i loro libri – il professore, fisico, musicista, autore di bestseller e conduttore televisivo, Vincenzo Schettini, presenta il suo libro LA VITA CHE CI PIACE. COME LA FISICA PUO' SPIEGARCI LA VITA (Ed. Mondadori). Il giornalista investigativo, scrittore, autore e conduttore radiofonico e televisivo. Federico Ruffo, presenta il suo libro MARE NERO. STORIA CRIMINALE DI OSTIA (Ed. Rai Libri) LA VITA CHE CI PIACE. COME LA FISICA PIO' SPIEGARCI LA VITA – L'incertezza dei sentimenti umani, usando concetti fondamentali di fisica – il vuoto, l'energia, la pressione, il magnetismo, l'inerzia, la forza e l'equilibrio – per mostrarci che le leggi che governano l'universo possono essere determinanti per comprendere meglio noi stessi. Un racconto profondo ed emozionante, in cui scienza e sentimenti si uniscono in un incastro perfetto. ADV ADV MARE NERO. STORIA CRIMINALE DI OSTIA – La malavita, il traffico di droga, gli interessi politici ed economici, che hanno riempito le pagine di nera degli ultimi trent'anni, scorrono davanti agli occhi di chi legge come momenti di vita vissuta. ADV La manifestazione si svolge con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, di APT Servizi Emilia-Romagna, del Comune di Cervia, di Confcommercio Ascom Cervia, della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, di Coop Alleanza 3.0, BCC Ravennate Forlivese e Imolese. ADV Comment i.

Mercoledì 29 luglio dalle ore 21.15 presso il Giardino Hotel Palace di Milano Marittima nell'ambito de IL SALOTTO VENTURA & TERZI - in cui gli ospiti della serata presentano i loro libri - il professore, fisico, musicista, autore di bestseller e conduttore televisivo, Vincenzo Schettini, presenta il suo libro LA VITA CHE CI PIACE. COME LA FISICA PUO' SPIEGARCI LA VITA (Ed. Mondadori). Il giornalista investigativo, scrittore, autore e conduttore radiofonico e televisivo. Federico Ruffo, presenta il suo libro MARE NERO. STORIA CRIMINALE DI OSTIA (Ed. Rai Libri) LA VITA CHE CI PIACE. COME LA FISICA PIO' SPIEGARCI LA VITA - L'incertezza dei sentimenti umani, usando concetti fondamentali di fisica - il vuoto, l'energia, la pressione, il magnetismo, l'inerzia, la forza e l'equilibrio - per mostrarci che le leggi che governano l'universo possono essere determinanti per comprendere meglio noi stessi. Un racconto profondo ed emozionante, in cui scienza e sentimenti si uniscono in un incastro perfetto. ADV ADV MARE NERO. STORIA CRIMINALE DI OSTIA - La malavita, il traffico di droga, gli interessi politici ed economici, che hanno riempito le pagine di nera degli ultimi trent'anni, scorrono davanti agli occhi di chi legge come momenti di vita vissuta. ADV La manifestazione si svolge con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, di APT Servizi Emilia-Romagna, del Comune di Cervia, di Confcommercio Ascom Cervia, della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, di Coop Alleanza 3.0, BCC Ravennate Forlivese e Imolese. ADV Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

La libreria "Al Segno" diventa Coop 3.0


«A4, accessi limitati contro le stragi»
La libreria "Al Segno" diventa Coop 3.0

PORTOGRUARO Cambia gestione, dopo oltre trent'anni, la storica libreria "Al Segno". Da fine mese chiude infatti l'attività gestita da Dino Sartori e Andrea Vocella. Situata in Calle delle Beccherie, passerà il testimone a un'altra realtà dedicata all'editoria: Librerie.Coop, parte del gruppo Coop Alleanza 3.0. La libreria era uno dei cinque punti vendita di una realtà che ha aperto i battenti a Pordenone nel 1978. La sede di Portogruaro, unica in Veneto, era invece stata aperta nel 1989. Lunedì il sindaco Luigi Toffolo e il vicesindaco e assessore alla Cultura Michele Lipani hanno consegnato per l'occasione una pergamena di riconoscenza. «È con grande riconoscenza - hanno commentato - che ci apprestiamo a salutare i gestori della libreria "Al Segno", punto di riferimento per intere generazioni di studenti, famiglie e, più in generale, per gli amanti della cultura. Un locale che si è sempre contraddistinto per professionalità e grande dedizione. Ai gestori va quindi un grande ringraziamento a nome di tutta la comunità. Allo stesso tempo - hanno concluso sindaco e vice - siamo felici che un'importante attività come questa non si interrompa, considerato l'ingresso di un nuovo gestore che darà la continuità di un servizio molto importante per la cittadinanza». Teresa Infanti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AskaNews.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Parchi, Caribe Bay entra nel programma welfare di Coop


AskaNews.it

Parchi, Caribe Bay entra nel programma welfare di Coop

07/28/2026 14:31

Tempo libero di qualità per lavoratorie famiglie Roma, 28 lug. (askanews) – Intrattenimento, divertimento e relax come strumenti di benessere: Caribe Bay, oasi tropicale del Lido di Jesolo, a due passi da Venezia, da anni è molto più di un parco acquatico. Un risultato, si legge in una nota, che nasce da un modello di accoglienza basato sulla centralità dell'ospite, con l'obiettivo di restituire alle persone la possibilità di dimenticare per qualche ora il lavoro, gli impegni, le scadenze. Un valore che Coop, realtà leader della grande distribuzione italiana, ha scelto di riconoscere, inserendo Caribe Bay nei propri programmi di welfare aziendale. Il progetto nasce innanzitutto nell'ambito delle politiche a vantaggio degli oltre 15.000 dipendenti Coop Alleanza 3.0. Grazie a questa iniziativa per i lavoratori e le lavoratrici della Cooperativa è possibile richiedere fino a 4 biglietti open a tariffa agevolata e scegliere liberamente quando utilizzare gli ingressi durante la stagione 2026. A questo primo livello di collaborazione si affianca l'ingresso di Caribe Bay nella Raccolta Punti 2026, iniziativa dedicata in primis agli oltre 2,2 milioni di soci Coop Alleanza 3.0, ed estesa anche ai quasi 1,2 milioni di soci di Unicoop Firenze, presente con la propria rete in nove province della Toscana: un ulteriore tassello che allarga la portata del progetto su scala nazionale. "La crescita registrata da Caribe Bay negli ultimi anni ci ha portati a cercare un partner nazionale in grado di valorizzare questa evoluzione e di accompagnarci in un percorso coerente con il posizionamento raggiunto dal Parco. In questo senso, Coop rappresenta l'interlocutore ideale e conferma il ruolo che i parchi divertimento possono assumere nelle strategie di welfare rivolte ai lavoratori. Oggi il benessere delle persone passa anche dalla possibilità di vivere momenti di qualità con la propria famiglia, ritagliarsi tempo per sé e condividere esperienze di valore. È talmente vero che sono in costante aumento anche le prenotazioni di pacchetti che uniscono la visita del Parco al pernottamento di più notti" - dichiara Stefano Tamborino, Commercial Director di Caribe Bay.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Primo Piano 24

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Parchi, Caribe Bay entra nel programma welfare di Coop


Primo Piano 24

Parchi, Caribe Bay entra nel programma welfare di Coop

07/28/2026 15:16 Meta Time

Roma, 28 lug. (askanews) – Intrattenimento, divertimento e relax come strumenti di benessere: Caribe Bay, oasi tropicale del Lido di Jesolo, a due passi da Venezia, da anni è molto più di un parco acquatico. Un risultato, si legge in una nota, che nasce da un modello di accoglienza basato sulla centralità dell'ospite, con l'obiettivo di restituire alle persone la possibilità di dimenticare per qualche ora il lavoro, gli impegni, le scadenze. Un valore che Coop, realtà leader della grande distribuzione italiana, ha scelto di riconoscere, inserendo Caribe Bay nei propri programmi di welfare aziendale. Il progetto nasce innanzitutto nell'ambito delle politiche a vantaggio degli oltre 15.000 dipendenti Coop Alleanza 3.0. Grazie a questa iniziativa per i lavoratori e le lavoratrici della Cooperativa è possibile richiedere fino a 4 biglietti open a tariffa agevolata e scegliere liberamente quando utilizzare gli ingressi durante la stagione 2026. A questo primo livello di collaborazione si affianca l'ingresso di Caribe Bay nella Raccolta Punti 2026, iniziativa dedicata in primis agli oltre 2,2 milioni di soci Coop Alleanza 3.0, ed estesa anche ai quasi 1,2 milioni di soci di Unicoop Firenze, presente con la propria rete in nove province della Toscana: un ulteriore tassello che allarga la portata del progetto su scala nazionale. "La crescita registrata da Caribe Bay negli ultimi anni ci ha portati a cercare un partner nazionale in grado di valorizzare questa evoluzione e di accompagnarci in un percorso coerente con il posizionamento raggiunto dal Parco. In questo senso, Coop rappresenta l'interlocutore ideale e conferma il ruolo che i parchi divertimento possono assumere nelle strategie di welfare rivolte ai lavoratori. Oggi il benessere delle persone passa anche dalla possibilità di vivere momenti di qualità con la propria famiglia, ritagliarsi tempo per sé e condividere esperienze di valore. È talmente vero che sono in costante aumento anche le prenotazioni di pacchetti che uniscono la visita del Parco al pernottamento di più notti" - dichiara Stefano Tamborino, Commercial Director di Caribe Bay. ALTRI POST.

Roma, 28 lug. (askanews) – Intrattenimento, divertimento e relax come strumenti di benessere: Caribe Bay, oasi tropicale del Lido di Jesolo, a due passi da Venezia, da anni è molto più di un parco acquatico. Un risultato, si legge in una nota, che nasce da un modello di accoglienza basato sulla centralità dell'ospite, con l'obiettivo di restituire alle persone la possibilità di dimenticare per qualche ora il lavoro, gli impegni, le scadenze. Un valore che Coop, realtà leader della grande distribuzione italiana, ha scelto di riconoscere, inserendo Caribe Bay nei propri programmi di welfare aziendale. Il progetto nasce innanzitutto nell'ambito delle politiche a vantaggio degli oltre 15.000 dipendenti Coop Alleanza 3.0. Grazie a questa iniziativa per i lavoratori e le lavoratrici della Cooperativa è possibile richiedere fino a 4 biglietti open a tariffa agevolata e scegliere liberamente quando utilizzare gli ingressi durante la stagione 2026. A questo primo livello di collaborazione si affianca l'ingresso di Caribe Bay nella Raccolta Punti 2026, iniziativa dedicata in primis agli oltre 2,2 milioni di soci Coop Alleanza 3.0, ed estesa anche ai quasi 1,2 milioni di soci di Unicoop Firenze, presente con la propria rete in nove province della Toscana: un ulteriore tassello che allarga la portata del progetto su scala nazionale. "La crescita registrata da Caribe Bay negli ultimi anni ci ha portati a cercare un partner nazionale in grado di valorizzare questa evoluzione e di accompagnarci in un percorso coerente con il posizionamento raggiunto dal Parco. In questo senso, Coop rappresenta l'interlocutore ideale e conferma il ruolo che i parchi divertimento possono assumere nelle strategie di welfare rivolte ai lavoratori. Oggi il benessere delle persone passa anche dalla possibilità di vivere momenti di qualità con la propria famiglia, ritagliarsi tempo per sé e condividere esperienze di valore. È talmente vero che sono in costante aumento anche le prenotazioni di pacchetti che uniscono la visita del Parco al pernottamento di più notti" – dichiara Stefano Tamborino, Commercial Director di Caribe Bay. ALTRI POST.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Controllate e partecipate

Il rischio bancario

Mps, minoranze in consiglio allo scontro sulla governance

I consiglieri Boccardelli, Centra, Maione e De Martini contestano il ceo Lovaglio Rilievi sui negoziati in corso con Banco Bpm senza coinvolgere il consiglio

Fabio Tamburini


Finanza & Mercati

Mps, minoranze in consiglio allo scontro sulla governance

L'autunno caldo del risiko bancario, com'era forse prevedibile, è cominciato con un certo anticipo, in perfetta sintonia con il clima torrido dell'estate. Lo conferma una lettera inviata da quattro consiglieri del Monte dei Paschi di Siena al presidente, Cesare Bisoni. Fin dalle prime righe le affermazioni sono esplicite.

La scelta di prendere carta e penna, scrivono i consiglieri, è motivata dal fatto che «nell'attuale fase della consiliatura» emergono «alcuni profili che riteniamo particolarmente delicati». Il riferimento è alle scelte fatte dall'amministratore delegato del gruppo, Luigi Lovaglio, nel tentativo di trovare alternative all'offerta presentata da Intesa Sanpaolo in tandem con Unipol. E ancora: «Atteso che tali profili posso configurare irregolarità nello svolgimento della funzione del consiglio di amministrazione, indirizziamo la presente in copia anche al presidente del collegio sindacale, affinché l'organo di controllo possa valutare le iniziative di propria spettanza».

Parole chiare, che danno idea del tenore del livello di scontro. La sortita si spiega con altre due considerazioni. Lovaglio, tornato in pista dopo il licenziamento dei mesi scorsi grazie alla vittoria in assemblea supportata dalla Delfin di Francesco Milleri e da Banco Bpm, sta procedendo con grande determinazione. E questo semina insoddisfazione e critiche aspre da parte dell'opposizione.

Tanto che lo stesso Lovaglio si è guadagnato sul campo almeno un paio di appellativi che gli vengono riservati, dietro le quinte, dagli oppositori: piccolo Napoleone oppure, sempre richiamando il mondo francese, gambler (che significa il giocatore spregiudicato, ndr). In più i tempi stringono, perché circola la data del possibile consiglio d'amministrazione straordinario di Mps che potrebbe discutere la proposta di fusione con Banco Bpm: domenica 2 agosto.

Ecco perché quattro consiglieri hanno deciso di venire allo scoperto con la lettera. Tre sono stati eletti nella lista del cda uscente: Paolo Boccardelli (rettore della Luiss), Antonella Centra (avvocato, commercialista e revisore dei conti), Nicola Maione (l'ex presidente del Monte Paschi). La quarta firma è della rappresentante dell'Assogestioni, Paola De Martini (avvocato presso lo Studio Uckmar per dieci anni, attualmente presidente del comitato scientifico della Camera arbitrale internazionale di Roma). I punti posti all'attenzione sono cinque.

Prima di tutto le operazioni straordinarie prospettate con Bpm per un piano d'integrazione. Qui, viene scritto, «l'alternativa è stringente»: la notizia è infondata, e quindi ne viene richiesta la smentita, oppure «la notizia è fondata e, allora, non soltanto implicherebbe il compimento di atti non deliberati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dal consiglio di amministrazione e in assenza di valida attribuzione di delega ai suoi componenti». Ma, anche in questo caso, «richiederebbe l'immediata predisposizione e diffusione di un comunicato al mercato». La motivazione è semplice e viene sintetizzata così: «Monte Paschi si trova sottoposta al regime di cui all'articolo 104 del Testo unico della Finanza» (che stabilisce le regole di comportamento e comunicazioni alla Consob da parte delle società oggetto di offerta d'acquisto).

Il secondo punto riguarda il fatto che «qualsiasi ipotesi di aggregazione con Banco Bpm non può prescindere dalla considerazione che quest'ultimo è classificato quale parte correlata di Mps». La conseguenza è che «nessuna decisione al riguardo può essere sottoposta al consiglio di amministrazione se non sia stata preventivamente formulato il parere motivato del Comitato per le operazioni con parti correlate». E ciò, viene scritto, non è avvenuto.

Terzo aspetto è «la mancata convocazione di una riunione consiliare al fine di procedere all'integrazione della composizione del consiglio di amministrazione», cioè alla nomina dei due consiglieri mancanti «in sostituzione dei due consiglieri cessati nel corso della presente consiliatura». Le conclusioni dei firmatari della lettera sono perentorie: «La mancanza presenta caratteri di particolare gravità nella prospettiva di una corretta governance», anche perché «i consiglieri cessati erano espressione di lista diversa da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti» (attualmente il cda è composto da 13 consiglieri contro i 15 previsti dall'assemblea). Ecco perché la richiesta al presidente Mps è la convocazione «immediata» del cda per nominare i consiglieri mancanti. Ma non è tutto. Il quarto punto riguarda «la tempistica di consegna della documentazione funzionale all'adozione delle delibere consiliari». Il modello di comportamento, peraltro piuttosto diffuso in società quotate e non quotate, è di mettere a disposizione le carte «con tempistiche sostanzialmente a ridosso delle riunioni consiliari, così impedendo ai consiglieri di fruire di un tempo adeguato prima di ciascun incontro». La richiesta, in questo caso, è di rispettare quanto previsto dall'articolo 8 del regolamento del cda fornendo «adeguate ed esaustive informazioni e documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno con congruo preavviso a tutti i componenti, con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare» e «in tempo utile». La quinta osservazione, infine, riguarda «la composizione e riduzione del numero dei comitati endoconsiliari che non hanno tenuto conto delle migliori prassi di corporate governance». Le critiche riguardano il numero di componenti dei comitati «estremamente ridotto», le presidenze riservate a consiglieri della maggioranza tranne il Comitato It e digitale, le maggioranze «tratte dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti». Circostanze che, secondo i firmatari della lettera, determinano «l'appiattimento» sulle posizioni della maggioranza e pregiudicano quello che dovrebbe essere «un dibattito consiliare dialettico». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Controllate e partecipate

Per il Fmi le assicurazioni nazionali dovrebbero valutare il rischio Btp e Ivass va integrata nell'istituto di via Nazionale

Il Fondo Monetario vuole la grande Banca d'Italia

ANNA MESSIA


Mps-Bpm all'esame dei soci

Il Fondo Monetario vuole la grande Banca d'Italia

Dati «la limitazione dell'organico, la rigidità delle procedure di reclutamento e il previsto turnover del personale di livello senior dell'Ivass, una piena integrazione dell'istituto nella Banca d'Italia contribuirebbe a risolvere le criticità dell'autorità di vigilanza delle assicurazioni legate alle risorse umane».

A consigliare l'intervento, che rappresenterebbe un passaggio ulteriore rispetto all'attuale organizzazione, in base alla quale il presidente dell'istituto Paolo Angelini è anche direttore generale di Via Nazionale (con un direttorio integrato), sono stati i rappresentanti del Fondo Monetario Internazionale che nei giorni scorsi hanno concluso la valutazione periodica sull'Italia.

Dal rapporto finale del Fmi emerge un sistema finanziario italiano solido e resiliente che ha dimostrato negli ultimi anni di saper affrontare efficacemente un contesto macrofinanziario e geopolitico particolarmente complesso. Il Fondo chiede però all'Italia riforme, conti pubblici più solidi e crescita economica, oltre a legami meno stringenti tra banche e debito sovrano.

Poi c'è un focus sul settore assicurativo, nel quale si evidenziano «solide posizioni patrimoniali e di solvibilità delle compagnie» anche se la loro esposizione al debito sovrano nazionale rimane relativamente elevata, al 29% delle attività. «Le condizioni di liquidità sono ampie e i tassi di riscatto nel comparto vita continuano a diminuire dopo il picco registrato nel 2023», osservano dal Fmi, mentre «le compagnie del ramo danni fronteggiano un aumento dei sinistri legati a eventi climatici sebbene l'impatto sui bilanci sia stato contenuto grazie ad adeguamenti delle politiche di prezzo e di assunzione dei rischi».

Non solo; nel rapporto il Fondo si occupa della regolamentazione del settore e del trattamento del rischio sovrano. Il tema centrale, come anticipato da MF-Milano Finanza nei giorni scorsi, è quello della valutazione del rischio dei Btp.

Il Fmi chiede di considerarlo per tutte le grandi compagnie che utilizzano il modello interno Solvency II, mentre oggi per i gruppi nazionali Unipol, Reale e Sace Bt la ponderazione è pari a zero (a differenza di Generali, Axa o Allianz). In campo è già sceso anche l'Ivass, che ha avviato uno stress test tra le compagnie per valutare gli effetti della ponderazione (al lavoro sul modello interno ci sono tra l'altro anche Intesa Sanpaolo Assicurazioni e Poste Vita).

Intanto il Fmi nel rapportoha lanciato un'altra proposta: «Ivass, in collaborazione con Eiopa, dovrebbe valutare l'introduzione di una soglia minima, un floor, per il calcolo del capitale basato sui modelli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

interni, in linea con le riforme di Basilea 3 per il settore bancario», scrivono dal Fondo. In altri termini, secondo il Fmi sarebbe utile fissare uno «sconto massimo» sui requisiti di capitale tra le compagnie più grandi che utilizzano il modello interno di Solvency e le più piccole che, per ragioni di costo e organizzazione, devono scegliere la formula standard, uguale per tutti. E, come detto, andrebbe rafforzata Ivass con una maggiore integrazione nell'istituto guidato dal governatore Fabio Panetta mentre nel frattempo «l'organico dovrebbe essere portato al limite statutario di 400 unità». (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Controllate e partecipate

L'ipotesi di fusione secondo Mario Comana, economista della Luiss

«Mps-Bpm ha un senso. Ma solo se crea valore»


Economia

«Mps-Bpm ha un senso Ma solo se crea valore»

di Achille Perego MILANO Non scommette sui cavalli, figuriamoci su chi vincerà nel duello per Mps tra l'Opas di Intesa Sanpaolo e la proposta di matrimonio con Banco Bpm. Anche perché, esordisce Mario Comana, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari alla Luiss Guido Carli di Roma, anche nella finanza si fanno pronostici solo per essere smentiti».

Comana, è una partita dall'esito imprevedibile?

«Chi avrebbe detto che oggi saremmo stati qui a commentare la contromossa di Mps e Banco Bpm così come è rimasta segreta fino all'ultimo l'Opas di Intesa? Del resto di solito chi sta zitto fa le operazioni».

C'era comunque nell'aria una possibile contromossa di Siena?

«Nessuno si aspettava che l'ad di Mps Luigi Lovaglio subisse senza colpo ferire l'iniziativa di Intesa visto il suo stile manageriale. Dopo la sua bellissima operazione di risanamento dell'istituto, è comprensibile la difesa dell'autonomia. Però lo stesso si poteva dire per il valore dell'autonomia di Mediobanca di fronte all'offerta proprio di Mps. La realtà è che si parla della propria autonomia quando fa gioco». Come vede le nozze tra Siena e Milano?

«Dal punto di vista industriale Mps e Banco Bpm hanno caratteristiche compatibili, non complementari. Si tratta di due banche tradizionali che ben si prestano a una combinazione tenendo anche conto che oggi non esiste più il problema della sovrapposizione territoriale. Il vero tema però è un altro».

Quale? «Bisogna chiedersi se unendo le due banche ci sia un migliore profilo di efficienza, si liberino sinergie di costi e ricavi e se il risultato di questa aggregazione sarà più alto della semplice somma delle parti. Mi sembra per ora un'operazione 'romantica' di fusione. Qualcuno alla fine prevale, e di solito è il più grosso». E il progetto di Intesa-Unipol? «Qui siamo di fronte a un soggetto grande e potente che aggiunge massa e promette una forte remunerazione agli azionisti. Saranno loro a decidere». In base alla convenienza economica con il cash che pare sarà previsto anche da Mps e Bpm? «In questo caso temo che usare liquidità rappresenti un indebolimento del piano. Comunque gli azionisti guarderanno anche al peso che avrà la nuova compagine, se sia più rilevante essere secondi a Roma, nel caso di Intesa, o primi in Gallia, nel caso delle nozze Mps-Banco. Ma soprattutto alla partita Generali che passa da Mediobanca». A proposito di soci, sarà decisiva la scelta di Crédit Agricole, primo azionista di Bpm. «È questa la variabile che rende difficile i pronostici. In questa partita il Governo sembra per ora defilato ma non mi entusiasma il peso che potrebbero avere i francesi nel terzo polo bancario pensando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a come il gigantismo delle banche non abbia prodotto benefici per la competitività internazionale ma semmai sacrificato l'accesso al credito per le pmi dove gli intermediari domestici sono più sensibili». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Foglio

Controllate e partecipate

LO STUDIO DI ECONOMIST ENTERPRISE REALIZZATO CON BREMBO

Più tecnologia, più fiducia. E cresce il rischio sulle strade

L'eccesso di sicurezza percepita rischia di trasformarsi in un autogol: sentirsi protetti può indurre ad abbassare la guardia Sicuri


Più tecnologia, più fiducia. E cresce il rischio sulle strade

sulla strada ma fino a un certo punto. È questo il riassunto estremo che emerge dalla nuova ricerca di Economist Enterprise, realizzata con il supporto di Brembo, " Safety in motion: driving trust in modern mobility", dedicata al divario di fiducia tra la percezione del pubblico e la valutazione degli esperti. Un divario che aumenta soprattutto nei paesi con i peggiori livelli di sicurezza stradale. Lo studio, realizzato su un campione di 6.157 rispondenti in Brasile, Cina, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Corea del Sud, Regno Unito e Stati Uniti, che rappresentano circa il 75% della produzione mondiale di veicoli, mette in luce la pericolosa discrasia tra la fiducia del pubblico e quella degli esperti sulla sicurezza stradale. Se in generale circa nove persone su dieci si sentono sicure nei propri spostamenti, tra chi progetta, realizza e gestisce i sistemi di mobilità, meno della metà condivide questa percezione. Con il divario maggiore proprio nei Paesi dove le strade sono più pericolose. A fronte di un totale di quasi 1,2 milioni di persone che muoiono ogni anno a causa di incidenti stradali, nei 10 Paesi analizzati il quadro è disomogeneo con l'India che nel 2023 ha registrato 173.000 vittime, in crescita del 2,6% sul 2022, gli Stati Uniti che nel 2024, per la prima volta dall'anno del blocco pandemico, sono scesi sotto le 40.000 vittime (39.345) e con la Corea del Sud che in un decennio ha dimezzato il numero di morti sulle strade nonostante l'aumento delle immatricolazioni del 30%. Italia e Francia, dal 2019, hanno solo marginalmente diminuito le morti stradali. "Oggi le persone non sono sicure sulla strada", ammonisce Jean Todt, inviato speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per la sicurezza stradale, "per affrontare questa pandemia silenziosa servono innovazione responsabile, regolamentazione efficace e investimenti seri. La ricerca mostra chiaramente che gli utenti della strada hanno molta più fiducia nella sicurezza dei propri spostamenti quotidiani rispetto agli esperti di mobilità e l'eccesso di fiducia può indurre le persone ad assumere rischi inutili". E infatti, nel gruppo di paesi considerati "ottimisti" sulla sicurezza stradale rappresentato da Brasile, Cina e India il divario della fiducia raggiunge i 76 punti nella sottrazione tra la percezione degli utenti (94%) e quella dei professionisti (18%) che conoscono meglio la situazione reale. Un'eccessiva fiducia che porta il tasso medio di mortalità stradale a 16,2 decessi ogni 100.000 abitanti, il doppio della media dei dieci Paesi presi dello studio. In questi Paesi "la fiducia del pubblico è cresciuta di pari passo con una modernizzazione rapida e visibile come nuove infrastrutture, veicoli più intelligenti, tecnologie più avanzate" illustra Pratima Singh, Principal of Policy and Insights di Economist Enterprise e responsabile della ricerca, ma "quando le persone credono che i sistemi siano più sicuri di quanto non siano realmente, spesso

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

non prestano l'attenzione necessaria per viaggiare in sicurezza su strada". Più contenuto, invece, il divario registrato in Corea del Sud e Giappone (84% utenti e 70% professionisti), nel mezzo si collocano i Paesi pragmatici (Italia, Francia e Germania) con i tassi di mortalità più bassi dello studio e un divario di 39 punti. Le diverse percezioni si registrano anche tra generazioni.

Se il 94% dei Millennial è fiducioso sulla sicurezza degli spostamenti, all'opposto i più anziani Baby Boomer (85%) appaiono più scettici.

Questi risultati, conclude Matteo Tiraboschi, presidente esecutivo di Brembo, "rivelano una sfida che merita la nostra attenzione collettiva. Ridurre questo divario richiede innovazione responsabile, comunicazione trasparente e una collaborazione ancora più stretta tra industria e decisori politici affinché la regolamentazione evolva con la stessa rapidità della tecnologia".

Antonio Calitri Protocollo d'intesa sulla Sicurezza Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Unipol Assicurazioni e UnipolTech hanno firmato un Protocollo d'intesa per rafforzare la sicurezza stradale e promuovere una maggiore cultura della prevenzione. L'accordo punta a ridurre incidenti, morti e feriti attraverso la condivisione di dati anonimi e aggregati, l'analisi delle criticità della rete viaria e lo sviluppo di iniziative congiunte sul territorio. Particolare attenzione sarà dedicata ai giovani, con campagne di sensibilizzazione e programmi educativi per diffondere comportamenti di guida responsabili. L'intesa, siglata alla presenza del prefetto Renato Cortese e dell'amministratore delegato di Unipol Assicurazioni Matteo Laterza, rafforza la collaborazione tra istituzioni e imprese, in linea con gli obiettivi europei di riduzione dell'incidentalità, mettendo al centro la tutela della vita e la sicurezza degli utenti della strada.

Il Secolo XIX (ed. Imperia)

Coop e Cooperazione

L'iper Bennet acquisito da Coop «In autunno il cambio di insegna»

Pontedassio, prevista una ristrutturazione e nuovi servizi

A. F.


Mattarella a Imperia a fine ottobre
Chiuderà il meeting delle Province

Bracco: «Sul porto di Oneglia
Scajola dovrebbe scusarsi»

Prove per l'ascensore
tra ciclabile e Aurelia
Ad agosto il collaudo

L'iper Bennet acquisito da Coop
«In autunno il cambio di insegna»

Imperia Il supermercato Bennet di Pontedassio pronto a cambiare insegna e a entrare nell'orbita di Coop.

L'accordo, che prevede anche una ristrutturazione, un rilancio e l'inserimento di nuovi servizi, è stato raggiunto fra Bennet Spa e Coop Liguria. «Siamo molto soddisfatti di questa acquisizione - commenta il presidente di Coop Liguria Roberto Pittalis - perché continuare a crescere e a svilupparsi è fondamentale per qualsiasi impresa. Crediamo in questo punto vendita e siamo pronti a investire per renderlo ancora più attrattivo. Coop - aggiunge Pittalis - non è solo un'impresa della grande distribuzione ma è prima di tutto una cooperativa di consumatori. Quindi a Pontedassio non porteremo solo la qualità e la convenienza della nostra proposta commerciale, ma anche le nostre attività sociali, servizi importanti come il prestito sociale e l'attenzione ai produttori locali e al territorio».

Il punto vendita, di circa 4.300 metri quadrati, diventerà l'ottavo ipermercato di Coop Liguria, «format che la cooperativa gestisce da sempre con ottimi risultati», riferisce quest'ultima nella nota.

Il cambio di insegna avverrà il prossimo autunno. Nel frattempo, Coop conferma anche che a Imperia continuerà ad essere operativo anche il supermercato di via XXV Aprile. Nell'ambito dell'operazione, fa sapere sempre Coop, si garantirà la continuità occupazionale per il personale dell'iper di Pontedassio, punto di riferimento per le valli Impero, Arroscia e in posizione strategica sulla statale 28, che conta una sessantina di lavoratori e lavoratrici.

Personale che «proseguirà il proprio percorso professionale in Coop Liguria, con un'adeguata formazione per acquisire le procedure e gli standard di servizio del mondo Coop».

- A. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa (ed. Imperia)

Coop e Cooperazione

pontedassio

Addio Bennet L'ipermercato acquistato dalla Coop


34 LA STAMPA IMPERIA

"Non c'è alcuna incompatibilità secondo l'Anac"
Consigliere Landolfi, spunta parere "riservato"

L'assurda morte di Gatto mascotte del cinema Centrale

Regione Liguria stanzia 820 mila euro per lavori sul litorale

Addio Bennet L'ipermercato acquistato dalla Coop

Imperia Novità nel panorama della grande distribuzione nell'imperiese: Coop Liguria ha acquisito da Bennet il ramo d'azienda relativo all'ipermercato di Pontedassio, che nei prossimi mesi sarà ristrutturato e rinnovato, passando ufficialmente sotto insegna Coop. L'apertura del nuovo punto vendita è prevista per il prossimo autunno. L'ipermercato, che si estende su una superficie di circa 4.300 metri quadrati, diventerà l'ottavo punto vendita del format gestito da Coop Liguria. «Siamo molto soddisfatti di questa acquisizione - commenta il presidente di Coop Liguria, Roberto Pittalis - Crediamo in questo punto vendita e siamo pronti a investire per renderlo ancora più attrattivo. Coop non è solo un'impresa della grande distribuzione, ma è prima di tutto una cooperativa di consumatori. A Pontedassio porteremo anche le nostre attività sociali, servizi importanti come il prestito sociale e l'attenzione ai produttori locali e al territorio». Arrivano anche rassicurazioni per il futuro dei 60 dipendenti attualmente impiegati nel punto vendita: secondo l'accordo sottoscritto tra le due aziende, per tutti i lavoratori è prevista la continuità occupazionale.G.A. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Coop e Cooperazione

«La Coop di via Versilia a Tonfano non chiude e anzi verrà potenziata»

Da Firenze smentite le voci di un disimpegno sul punto vendita di Marina

LUCA BASILE


PIETRASANTA

«La Coop di via Versilia a Tonfano non chiude e anzi verrà potenziata»

Da Firenze smentite le voci di un disimpegno sul punto vendita di Marina

Pietrasanta piange Paolo Borghi

Nel 2022 l'artista aveva vinto il premio del circolo Rosselli

L'ultima pedalata (vincente) del ciclista paralimpico Fabio Nari

Alla poetessa Beatrice Masini il premio Giosuè Carducci

Pietrasanta «Il supermercato Coop di Tonfano non chiuderà. Anzi, è nostra ferma intenzione potenziare l'attuale punto vendita». Parole, quelle a firma dei massimi referenti di Coop Firenze, che sembrano dare un taglio netto alle voci, a onor del vero sempre più insistenti, di un prossimo stop al supermercato di via Versilia.

Voci, rilanciate da residenti e soci della stessa Coop, che non trovano però al momento conferma, come da premessa, nei vertici di Coop Firenze che, come noto, a fine 2025 ha acquisito 16 punti vendita da Unicoop Etruria nelle province di Livorno, Lucca e Massa Carrara.

«Siamo subentrati da pochi mesi e già dovremmo chiudere alcuni supermercati? Ma non è assolutamente vero, anzi stiamo lavorando per incrementare la nostra proposta sul territorio - sottolineano ancora da Coop Firenze -. Il supermercato di Tonfano funziona bene, soddisfa la nostra clientela e rientra nei parametri da noi richiesti. Quindi non c'è nessuna riduzione dei servizi in programma o, peggio ancora, un'ipotesi di chiusura. Stiamo in realtà facendo una serie di valutazioni per programmare nuovi investimenti». Fin qui Coop Firenze, ma dalle parti di Tonfano, il tam tam non sembra venire meno: si parla di incontri in agenda, di preoccupazione diffuse, di possibili traslochi del supermercato in altre zone.

Ad esempio nell'area di Motrone. Ma dai vertici della cooperativa, come detto, arrivano smentite. Nette e, certificano, definitive.

Tutta in divenire anche un'altra questione da anni al centro della discussione e della pianificazione commerciale e urbanistica: l'ampliamento del supermercato Coop di via Crocialetto a Pietrasanta.

Un progetto datato, figlio di una complicata condivisione fra l'allora Unicoop Tirreno e il comune di Pietrasanta: dopo gli stop della Sovrintendenza alle Belle Arti a una serie di interventi inseriti nella convenzione (in primis la rotatoria da realizzare all'altezza fra il viale Apua e la via Aurelia) il progetto in questione si è arenato. Progetto che avrebbe dovuto portare in dote il raddoppio della volumetria commerciale del supermercato di via Crocialetto, una nuova rotatoria lungo l'asse via Aurelia-viale Apua (come detto bocciata), parcheggi e la realizzazione di un impianto sportivo, con una capienza da 300 posti, su via Unit à d'Italia. Lo stop imposto dalla Sovrintendenza ha dilatato i tempi e innescato incertezze relativamente al piano di sviluppo complessivo che ruota intorno alla realizzazione del maxi supermercato (5 mila metri quadrati di area commerciale) e di tutto il resto «Con Unicoop Firenze - le parole del sindaco Alberto Giovannetti - ho parlato alcuni mesi fa e in quell'occasione avevo percepito la volontà di potenziare le attività. Detto questo, a distanza di tempo, non ho alcuna novità al riguardo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

né per il supermercato di Tonfano e neppure per quello di via Crocialetto. L'auspicio è che si proceda nella direzione indicata». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini)

Coop e Cooperazione

Firenze

Festival della Liuteria In scena Vismara

Oggi e domani a Palazzo Medici Ricciardi il musicista dirigerà l'Orchestra da Camera Fiorentina e si esibirà come violino solista



Tra i maggiori interpreti italiani degli ultimi 30 anni, Augusto Vismara sarà solista e direttore dell'Orchestra da Camera Fiorentina, oggi e domani, nel Cortile delle Colonne di Palazzo Medici Riccardi, a Firenze, nell'ambito del Festival dei Concerti della Liuteria Toscana tra'700 e'900.

Prima di dedicarsi al violino e alla direzione d'orchestra, Augusto Vismara ha avuto una grande carriera da violista con le principali orchestre italiane - Maggio Musicale, Scala e La Fenice, tra le altre - dirette da Giuseppe Sinopoli, Christian Thielemann, Antonio Janigro, Peter Maag e Luciano Berio. In queste due serate con l'Orchestra da Camera Fiorentina, ritroveremo Mateos Kovacaj alla viola e Andrea Sernesi al violoncello, due giovani talenti che condividono con Vismara il progetto Grand String Trio.

Il programma offrirà un interessante confronto tra Mozart e quello che è stato definito "il Mozart nero", Joseph Bologne, primo compositore afrodiscendente della musica classica.

Del genio di Salisburgo ascolteremo l'incompiuta "Sinfonia concertante per violino, viola, violoncello e orchestra" e la "Sinfonia n. 28 in la maggiore K 200", mentre per Joseph Bologne la scelta è caduta sul "Concerto per violino e orchestra in si bemolle maggiore op. 7 n. 2", brillante gemma del classicismo francese. Nell'occasione Andrea Sernesi suonerà un violoncello Stradivari 1690 realizzato da Carlo Vettori, maestro liutaio di fama internazionale, scomparso di recente. In programma fino al 21 settembre, il Festival dei Concerti della Liuteria Toscana tra'700 e'900 è organizzato dall'Orchestra da Camera Fiorentina in collaborazione con Ministero della Cultura, con il sostegno di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, Fondazione CR Firenze, Unicoop Firenze, Intesa Sanpaolo e Toscana Aeroporti. Media partner Rai Radio 3 Classica. Inizio concerti alle ore 21. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

Cena sotto le stelle Che bel successo

Oltre 650 persone all'iniziativa per sostenere la realizzazione dell'opera d'arte 'Anime di mare' del maestro Jacopo Allegrucci


Tutto Viareggio

Se il «Rotary» incontra Puccini
Cultura e solidarietà protagoniste

Cena sotto le stelle
Che bel successo

VIAREGGIO C'erano oltre 650 persone alla cena sotto le stelle davanti al Museo della Marineria, a sostegno della campagna di crowdfunding, raccolta fondi popolare, promossa dal Comitato Gente di Mare di Viareggio e dall'Associazione Medaglie d'Oro di Lunga Navigazione, con il sostegno di Unicoop Firenze, Croce Verde e Comitato Vecchia Viareggio, per la realizzazione dell'opera d'arte «Anime di mare» del maestro Jacopo Allegrucci. La scultura sarà collocata nella zona lungo canale del Museo della Marineria. «La straordinaria partecipazione - dicono gli organizzatori - conferma quanto il monumento "Anime di Mare" rappresenti un patrimonio condiviso dalla comunità viareggina e costituisca un incoraggiamento a proseguire con determinazione il percorso che porterà alla realizzazione di un'opera destinata a diventare simbolo permanente della storia, dei valori e delle tradizioni della nostra gente di mare».

L'installazione "Anime di Mare" nelle intenzioni dell'autore e dei soci del Museo si propone di diventare un luogo di riflessione e di omaggio per la comunità e per i visitatori. La sua ideazione è pensata per evocare la forza del mare, la tenacia e la resilienza della gente, che lo ha sfidato e amato. L'opera verrà realizzata in bronzo e acciaio e avrà un forte valore simbolico: alla base c'è una valigia, simbolo del viaggio e dei ricordi dei naviganti.

Sopra si levano in volo dei gabbiani fedeli compagni delle partenze e dei ritorni. La cima e la bitta sono invece il simbolo del legame che unisce il marittimo alla sua terra. Chi vorrà, potrà partecipare ancora alla raccolta fondi con le serate a base di piatti tipici locali programmate per il 6 -7 - 8 - 9 agosto, sempre alla banchina davanti al Museo della Marineria. Walter Strata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

OCCUPAZIONE

Il lavoro e il nuovo decreto al centro del convegno Legacoop-Federcoop

Al seminario di oggi saranno trattati temi di grande attualità come quelli del giusto salario, degli incentivi per la creazione di posti di lavoro in particolare per giovani e donne e dei rinnovi contrattuali


OCCUPAZIONE

Il lavoro e il nuovo decreto al centro del convegno Legacoop-Federcoop

Al seminario di oggi saranno trattati temi di grande attualità come quelli del giusto salario, degli incentivi per la creazione di posti di lavoro in particolare per giovani e donne e dei rinnovi contrattuali

Il tema non è di facile applicazione perché va ricordato che in Italia esistono più di mille contratti collettivi

RAVENNA Il nuovo decreto Lavoro, gli incentivi all'occupazione, il salario giusto, il lavoro su piattaforme digitali e i rinnovi contrattuali sono i temi al centro del convegno organizzato da Federcoop Romagna, la società di servizi di Legacoop Romagna, in programma oggi a Ravenna. Relatore sarà l'esperto giuslavorista Claudio Riciputi.

La prima parte dei lavori sarà dedicata ai nuovi incentivi alle assunzioni che hanno sostituito quelli del precedente decreto Coesione. Si tratta degli sgravi contributivi per le assunzioni di donne svantaggiate, di giovani under 35, di lavoratori di imprese in zone economiche speciali e delle trasformazioni dei contratti a termine in rapporti a tempo indeterminato, spiega Legacoop. Il seminario si focalizzerà poi su due temi di particolare interesse per le relazioni sindacali, quali il salario giusto e le procedure per i rinnovi dei contratti nazionali di lavoro. Infine, saranno affrontate le nuove disposizioni introdotte dalla legge di conversione, come i nuovi vincoli per i contratti di prossimità, i distacchi per la salvaguardia dell'occupazione e le nuove disposizioni per la somministrazione a tempo indeterminato. La partecipazione all'evento è gratuita. Per informazioni e iscrizioni: federcoop@federcoopromagna.it.

«Le cooperative da sempre subiscono la concorrenza sleali di chi applica contratti che non garantiscono le giuste tutele ai lavoratori o addirittura si possono definire "pirata" - dice il presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi- per cui l'idea di introdurre nell'ordinamento un concetto come quello di 'salario giusto' non può che trovarci d'accordo».

Proprio di recente, ricorda poi il presidente, a livello nazionale, Legacoop ha firmato un accordo con altre tredici associazioni di categoria per rafforzare la trasparenza della contrattazione collettiva e individuare il contratto da assumere come riferimento. «Il tema non è di facile applicazione, perché va ricordato che in Italia esistono più di mille contratti collettivi e manca una norma che individui con certezza quali siano le organizzazioni maggiormente rappresentative. Sono argomenti che tutte le imprese dovranno affrontare nei prossimi mesi, specie chi lavora con la pubblica amministrazione. Per questo, in un contesto economico in continua evoluzione, è fondamentale l'opera di formazione continua portata avanti da Federcoop Romagna per le imprese associate».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Coop e Cooperazione

L'iniziativa promossa da Legacoop Basilicata

Spazi di comunità, un festival di due giorni dedicato al mondo delle cooperative


Forno crematorio, verso l'accordo

Spazi di comunità, un festival di due giorni dedicato al mondo delle cooperative

POTENZA- Mettere al centro i territori, dare voce alle esperienze locali e costruire modelli economici inclusivi capaci di rigenerare i contesti marginali. Nasce con questi presupposti "Spazi di comunità", il primo festival delle cooperative di comunità della Basilicata, che si terrà a Savoia di Lucania il 18 e 19 settembre.

L'evento è promosso da Legacoop Basilicata e dall'Aps Spazio Comunità, in stretta sinergia con il Comune di Savoia di Lucania e la cooperativa Netural coop. L'iniziativa gode inoltre del supporto strategico di Coopfond (il fondo mutualistico di Legacoop) e della Fondazione Carical.

Il festival si propone come un vero e proprio laboratorio progettuale.

L'obiettivo principale è connettere le diverse anime della cooperazione lucana per definire strategie concrete contro lo spopolamento delle aree interne, promuovendo il lavoro e l'inclusione sociale.

«Il festival non vuole essere un evento celebrativo - spiega il presidente di Legacoop Basilicata, Innocenzo Guidotti. - Sarà un luogo in cui raccontare ciò che nei territori sta nascendo e, al tempo stesso, costruire alleanze utili a consolidare una rete regionale delle cooperative e delle esperienze di comunità».

Il programma della due giorni si articolerà attraverso quattro percorsi tematici complementari, pensati per favorire il confronto tra istituzioni, terzo settore, mondo del credito ed esperti.

Ci sarà una sezione dedicata al racconto diretto delle storie e dei progetti già attivi sul territorio.

Uno spazio di approfondimento scientifico e teorico curato da centri studi e specialisti del settore.

Sessioni pratiche focalizzate sugli strumenti finanziari e gestionali a supporto delle imprese comunitarie.

Il festival rappresenterà un momento cruciale per dimostrare come l'economia sociale possa trasformarsi in un agente rivitalizzante per i piccoli borghi. Nelle prossime settimane gli organizzatori sveleranno il programma definitivo con i dettagli sui singoli panel, gli ospiti e i laboratori aperti al pubblico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Panorama

Concorrenza GDO

COME SI CAMBIA

LA RIVOLUZIONE NEL CARRELLO

La grande distribuzione ha un nuovo protagonista in Angelo Mastrolia: ha rilevato i supermercati Carrefour e punta a rilanciare il marchio Gs. a tutte le catene si stanno muovendo: dai ristoranti di Esselunga all'italianità dei discount Lidl.

di Tobia De Stefano



La rivoluzione nel carrello della Grande distribuzione organizzata (Gdo) parte da Campagna, paesino in provincia di Salerno, dov'è nato Angelo Mastrolia, e arriva fino a Paradiso, Canton Ticino, dove lo stesso imprenditore, che negli ultimi venti anni ha acquisito 25 marchi storici dell'alimentare del Belpaese, vive. Da Polenghi a Giglio, fino ad arrivare a Mukki e Plasmon, la sua NewPrinces è cresciuta sia in Italia che all'estero tra pasta, baby food, prodotti da forno, latte e derivati.


COME SI CAMBIA

La grande distribuzione ha un nuovo protagonista in Angelo Mastrolia: ha rilevato i supermercati Carrefour e punta a rilanciare il marchio Gs. Ma tutte le catene si stanno muovendo: dai ristoranti di Esselunga all'italianità dei discount Lidl.

Ma il salto di qualità è arrivato nel 2025 con l'acquisizione di Carrefour Italia per circa un miliardo di euro. L'operazione, parliamo di oltre mille punti vendita, ha trasformato la ex Newlat Food (una costola di Parmalat) nel secondo gruppo nazionale per fatturato (circa 6-7 miliardi di euro) e primo per livelli occupazionali: 13 mila dipendenti in Italia e 18 mila nel mondo.Anche perché la creatura del "self made man" campano portava in dote lo storico marchio della grande distribuzione, Gs, e oggi tutti i competitor sono in fibrillazione, in attesa di capire tempistiche e modalità di trasformazione dei negozi francesi nei Generale Supermercati.

Il riservatissimo Mastro lia ha fatto intendere che a strettissimo giro le prime insegne Carrefour lasceranno il posto al ritorno del marchioGS. Tra gennaio e marzo 2027 dovremmo cambiare tutte le denominazioni degli ipermercati (soprattutto in Lombardia e Piemonte, ndr) ha rivelato a Panorama, poi passeremo ai markets presenti nel Centro Sud.

L'obiettivo è spingere su un miglior rapporto qualità -prezzo. Sono stato e continuo a essere critico con i grandi marchi, perché negli anni non hanno saputo interpretare nel modo corretto le esigenze dei consumatori che avevano meno capacità di spesa e l'ingresso nel mercato dei cosiddetti discount regalando loro buona parte di quella clientela. Gli errori? Pur di mantenere i margini hanno continuato a forzare i prezzi verso l'alto, mentre sarebbe stato corretto puntare sui volumi per abbassare i costi e ottenere profitti anche maggiori. Uno degli esempi più eclatanti è l'incapacità di comprendere la rivoluzione delle private label (prodotti realizzati da un terzista e venduti al consumatore finale con il brand e il logo dello stesso supermercato, ndr) grazie al quale le varie Lidl, Eurospin e MD hanno fidelizzato un certo target di utenza.

E voi? Noi riposizioniamo il marchio Gs sulle famiglie, vogliamo far capire al ceto medio che siamo consapevoli delle difficoltà e siamo vicini alle esigenze di chi ha uno o più figli e presta una particolare attenzione ai prezzi. Va in questa dire zione la campagna pubblicitaria con la quale stiamo promuovendo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gs anche in tv. Per raggiungere i nostri obiettivi contiamo di portare al 50% la quota di private la bel sui nostri scaffali. Del resto le sfide della grande distribuzione sono enormi. Parliamo di un mercato che ha un giro d'affari circa 130 miliardi di euro, è frastagliato tra almeno 7 grandi player e adesso si trova ad affrontare i cambiamenti epocali della digitalizzazione e dell'Intelligenza artificiale e alcuni gap strutturali che partono dalla formazione e arrivano alla multicanalità (applicazioni ad hoc, ecommerce, marketplace). Insomma, servono investimenti. E in questa ottica è naturale pensare che il processo di aggregazione sia appena iniziato. Da 20 anni, continua Mastrolia, portiamo avanti una strategia di crescita attraverso acquisizioni sia in Italia sia all'estero e non ci fermeremo adesso. Abbiamo diversi dossier aperti, non solo lato retail ma anche sul fronte industriale, e siamo convinti che ci siano margini per ulteriori accorpamenti. Guardi, basta prestare attenzione ai numeri. Oggi, Conad, che è il primo operatore italiano, vale quanto il quinto marchio tedesco. Non solo, perché se prendiamo le stesse Conad e Coop è evidente che non parliamo di soggetti unici, ma di gruppi che hanno al loro interno tante micro entità 30 che godono di una discreta autonomia, e tutto questo non fa che aum

entare il frazionamento. Per adesso c'è solo un gran rincorrersi di voci, ma le novi

tà sono dietro l'angolo. Si è parlato, per esempio, di Penny Market (della tedesca Rewe) intenzionata a disinvestire dall'Italia, con Lidl e Aldi pronte a subentrare, ma l'ipotesi è stata smentita. Ci sono i punti vendita dell'emiliana

Realco finiti all'asta. Per ora con una penuria di acquirenti. E poi i grandi fondi, come Cvc e BC Partners, che quando si tratta di individuare occasio

ni, sono sempre solerti. Vedremo. Intanto, la battaglia si è spostata sui servizi: dai prodotti pharma all'energia. Ma il grande driver è la ristorazione. Modello Esselunga, che pian piano ha sviluppato la sua offerta passando dai tradizionali bar e caffetterie a dei veri e propri bistrot gourmet. Un percorso che ha portato, a Milano in Piazza Risorgimento, alla nascita di un format che si sviluppa su due livelli: scaffali, certo, e poi al primo piano un ristorante con cucina a vista, servizio al tavolo e carta dei vini, mentre nei giorni scorsi ha riaperto completamente rinnovato il negozio di viale Piave. Credo fortemente spiega ancora l'imprenditore campano, che vada rafforzato il concetto di Gdo come "luogo" dove, certo, si va a fare la spesa, ma si possono trovare anche tutta una serie di servizi accessori. Il discor so della ristorazione non è un

a novità assoluta, anzi. Sono rimasto impressionato da quello che ho visto con i miei occhi in Sicilia, dove il gruppo Arena è stato uno dei primi e realizzare nella catena SuperConveniente un format a due ingressi, da una parte c'è il market e dall'altra il ristorante. Il cliente può scegliere tra una serie di specialità gastronomiche e ricette del territorio che gli verranno preparate al momento con i prodotti che si trovano sugli scaffali. Scherzando, ma neanche tanto, ho detto al Cavalier Arena (tra i marchi del grup po c'è anche Decò, ndr) che gli avrei copiato il mode

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

llo portandolo a Milano. Ristorazione, certo, ma l'assortimento dei servizi acce

ssori si sta allargando. Fare distribuzione è sempre più complicato spiega a Panorama Daniele Cazzani, strategy partner di Kiki Lab, società di consulenza del gruppo Promotica, c'è grandissima competizione, basta guardare alla cassa la varietà delle buste della spesa portate dalla clientela, e per recuperare marginalità e fatturati erosi della competizione un po' tutti provano ad aggiungere filoni di business. La ristorazione ovviamente, ma se prendiamo Conad vediamo come sono stati introdotti negozi specializzati nel pet, nei servizi energetici, nella cura della persona e nel pharma. Più in generale, in passato, molte insegne hanno sottovalutato la crescita dei discount, leg

gendoli solo come competitor di prezzo, e oggi ne pagano le conseguenze. Basta guardare le varie Lidl, MD, Eurospin e Penny per vedere come il processo di avvicinamento agli ipermercati sia stato sempre più rapido ed efficace. Il segreto del successo non sta più solo nel prezzo, o meglio nella convenienza del rapporto qualità - prezzo, ma in un assortimento più facile da "leggere", nella crescita delle private label, nell'incremento della qualità, nella capacità di inserire i reparti freschi che prima erano a esclusivo appannaggio delle varie Conad, Coop ed Esselunga. Parliamo di un mercato talmente complicato che gli stranieri scappano. Di Carrefour abbiamo già detto, ma prima c'era stata Au chan che qualche anno fa era stata costretta a cedere i suoi punti vendita a Conad e anche gruppi con una certa propensione alle acquisizioni trasfrontaliere, come Wal mart o a Mercadona, prima di avventurarsi in un mercato iper-concorrenziale e dai margini risicatissimi come quello del Belpaese ci pensano mille volte. Non so se a breve assisteremo altri accorpamenti, continua Cazzani, di certo c'è una gara a distinguersi e a trovare una propria originalità soprattutto nel mondo dei discount. Lidl ci ha lavorato per anni e l'ha individuata nell'italianità, Eurospin si è fatta forte dello slogan sulla "spesa intelligente", mentre MD si distingue per la fortissima spinta sulle proprie marche del distributore e banchi serviti. Ecco, uno degli ultimi arrivati, il gruppo tedesco Aldi è in una fase di evoluzione e riposizionamento. Starei attento alle sue mosse di marketing e non solo. RIPRODUZIONE RISERVATA

MF

Concorrenza GDO

Pam, la cassaforte dei Bastianello riduce i margini

ANDREA GIACOBINO


Essilux, ricavi boom per Al glasses

Pam, la cassaforte dei Bastianello riduce i margini

Tengono i ricavi ma calano i margini di Generale di Commercio e Servizi (Gecos), holding controllata dalla dinastia veneziana dei Bastianello che detiene il 100% del gruppo di supermercati Pam, attivo anche con i marchi Pam Panorama (ipermercati) e In's Mercato (discount). Qualche settimana fa l'assemblea dei soci presieduta da Arturo Bastianello ha approvato il bilancio consolidato del 2025 chiuso con un valore della produzione quasi invariato anno su anno a 3,4 miliardi a 3,39 miliardi e tuttavia i margini reddituali si sono contratti, sia pur di poco, visto che ebitda e ebit sono diminuiti anno su anno da 147,1 milioni a 142,1 e da 38,5 milioni a 31,2 milioni, tanto che l'utile finale è diminuito a 26 milioni dai 32 milioni del 2024. Il fatturato è stato realizzato per 1,4 miliardi dal canale discounts, per 818 milioni dai supermercati di prossimità, per 591 milioni da superstores e superstores maxi e dagli affiliati per 324 milioni. Gecos opera con una rete di 570 discounts, 109 punti vendita di prossimità, 79 supermercati e 40 superstores oltre a 239 affiliati per una superficie totale di 722 mila metri quadrati di cui 595 mila destinati all'attività commerciale. Il gruppo vede la solidità testimoniata da oltre un miliardo di patrimonio netto e da una posizione finanziaria netta positiva per 203 milioni. Gecos dispone poi di un patrimonio di mattoni costituito da immobili commerciali, ed è attiva anche nel settore del trattamento delle acque tramite le due lussemburghesi Janili e Envirogen.

I Bastianello hanno mandato a riserva tutto l'utile civilistico del 2025 di Gecos pari a circa 7 milioni in calo dai 9 milioni del precedente esercizio. Recentemente Gecos ha prorogato al 30 giugno 2028 la durata dei prestiti obbligazionari in due tranche per un controvalore di 12,6 milioni emessi a settembre del 2024 ed ha aumentato gratuitamente il capitale da 16,6 milioni a 18 milioni mediante utilizzo per 1,4 milioni di una voce della riserva. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Concorrenza GDO

Mini-cedola da Esselunga e la holding Superit arranca

ANDREA GIACOBINO


MERCATI MF 13

Essilux, ricavi boom per AI glasses

Mini-cedola da Esselunga e la holding Superit arranca

Pam, la cassaforte dei Bastianello riduce i margini

Cala l'utile della cassaforte di Giuliana Albera, vedova di Bernardo Caprotti, e della figlia Marina Sylvia. Qualche giorno fa, infatti, presieduta proprio dalla Caprotti s'è svolta l'assemblea dei soci di Superit, che controlla Esselunga al 100% (di cui Marina Sylvia è presidente) e di cui sono azioniste paritetiche madre e figlia tramite intestazione fiduciaria. La riunione è servita per approvare il bilancio del 2025 che nella sua parte ordinaria s'è chiuso con un utile arretrato a 1,4 milioni di euro dai 49,2 milioni del precedente esercizio. Tutto questo perché la cedola proveniente da Esselunga è precipitata anno su anno da 50 milioni a soli 2 milioni. I soci hanno deciso di riportare l'intero profitto a nuovo e così il patrimonio netto ha raggiunto i 703 milioni. (riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libero

Concorrenza GDO

LA STORICA ESSELUNGA DI VIALE PIAVE RIAPRE CON UN NUOVO LOOK MODERNO


39

I laureati della Statale già al lavoro entro l'anno

Il 95,4% dei dottori di ricerca dell'Università trova il posto in tempi rapidi, battendo ampiamente la media nazionale

Gran Premio di Monza, notte bianca in città

AMPLIATO IL BANCO DEI PRODOTTI FRESCHI

LA STORICA ESSELUNGA DI VIALE PIAVE RIAPRE CON UN NUOVO LOOK MODERNO

Fiera Milano, grazie alle Olimpiadi i ricavi sono decollati

La semestrale si chiude con un incremento del 38%. Cenci: «I numeri confermano il nostro percorso di evoluzione»

Dopo più di un anno di chiusura torna operativa l'Esselunga di viale Piave a Milano. Il supermercato riaprirà oggi al termine di un intervento di ristrutturazione che ha ridisegnato gli spazi del punto vendita. Al taglio del nastro, previsto in tarda mattinata, sarà presente anche il sindaco di Milano Beppe Sala. Subito dopo la cerimonia il punto vendita sarà aperto ai clienti. Il restyling ha portato alcune novità all'interno della struttura, con un ampliamento degli spazi di circa 100 metri quadrati. Tra le nuove aree spicca il Bar Atlantic, che occuperà una superficie di 90 metri quadrati, a cui si aggiungerà anche un dehor esterno di 150 metri quadrati nel cortile adiacente. Maggiore attenzione è stata riservata anche ai reparti gastronomia e pasticceria Elisenda, oltre all'enoteca, che ora propone una selezione di circa 700 etichette con il supporto di un sommelier per la consulenza ai clienti. Il progetto degli spazi è stato curato dallo studio Nonis, mentre la direzione dei lavori è stata affidata a Tekne. L'obiettivo è stato quello di rendere il supermercato più moderno e funzionale, con un'offerta più ampia e una maggiore valorizzazione dei reparti dedicati ai prodotti freschi e alla ristorazione. L'apertura di viale Piave si inserisce nel percorso di crescita di Esselunga, realtà nata proprio a Milano nel 1957 con il primo supermercato italiano. Oggi il gruppo conta oltre 190 punti vendita tra superstore, supermarket e il nuovo format laEsse, occupa più di 28 mila persone e raggiunge un fatturato di 9,5 miliardi di euro, con oltre 5,6 milioni di clienti fidelizzati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Milano)

Concorrenza GDO

viale Piave

Riapre rinnovato lo storico market Esselunga più grande, con un bar e un dehors per pranzare


Meno 100 ma voti in media più alti alla Maturità i bocciati sono 262

Noi un futuro senza tumori del sangue lo vediamo già.

Con il tuo aiuto lo realizziamo.

DONA IL TUO 5X1000

C.F. 80102390582

visita il sito ailmilano.it

Da oggi riapre lo storico supermercato Esselunga di viale Piave, uno dei più conosciuti negozi della catena, completamente rinnovato dopo un importante intervento di ristrutturazione e ampliamento avviato ad aprile 2025. Inaugurato il 2 agosto 1973 e già oggetto di un primo intervento di riqualificazione nel 1993, il market riapre con una superficie di vendita un po' ampliata e nuovi servizi.

Tra le principali novità l'apertura del nuovo Bar Atlantic, con più di 40 posti a sedere all'interno e 50 posti nel dehors nel cortile. C'è anche uno spazio Enoteca, che offre oltre 700 referenze e la consulenza di un esperto sommelier, a fianco dei reparti con quasi 9.500 prodotti: l'offerta è stata arricchita con i reparti assistiti di carne, pane e dolci e con Elisenda, la linea di alta pasticceria realizzata da Esselunga con la collaborazione dei fratelli Cerea del ristorante stellato Da Vittorio.

Nei reparti gastronomia, carne, pesce, latticini e salumi le vetrine refrigerate sono state dotate di ante di chiusura per migliorare l'efficienza energetica del punto vendita. Il supermercato sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 21 e la domenica dalle 8 alle 20. Il progetto di riqualificazione si completerà entro fine anno con l'apertura, in viale Piave, di un nuovo beauty store in due locali adiacenti al supermercato.

Nel primo, di 130 metri quadrati, con accesso diretto da viale Piave, troverà posto la profumeria con anche un corner di parafarmacia. Nel secondo locale, di circa 120 metri quadrati saranno invece disponibili i servizi dedicati alla cura della persona, dall'hair studio alla postazione per le unghie e i trattamenti di estetica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Apulia Distribuzione, lascia l'a.d. Schiraldi


Marketing Oggi

Fiera Milano, ora si diversifica

Dall'hockey ai concerti, gli eventi vanno oltre le stagioni

Apulia Distribuzione, lascia l'a.d. Schiraldi

Lego porta anche negli store italiani il programma fedeltà internazionale

Il futuro di Apulia Distribuzione sarà guidato al vertice, anche operativamente, dalla famiglia Sgaramella.

Lascia infatti il ruolo di a.d. Maurizio Schiraldi, «giunto al termine del percorso positivo concordato di gestione e orientamento strategico», come annunciato ieri con una nota dalla stessa società specializzata nella grande distribuzione moderna (gdo) coi negozi Rossotono, a presidio del Sud d'Italia. Il timone della governance della società (da inizio 2024 parte del gruppo VéGé, avendo divorziato da Carrefour) viene affidato ai fondatori Antonio e Massimo Sgaramella e ai rispettivi figli, già inseriti nell'attività aziendale.

GdoWeek

Concorrenza GDO

Despar Express (Ergon): a Marina di Ragusa (Rg) la prossimità evoluta


GdoWeek

Despar Express (Ergon): a Marina di Ragusa (Rg) la prossimità evoluta

07/28/2026 17:45 Alessandra Bonaccorsi

Ergon (Despar) punta sulla prossimità a Marina di Ragusa (Rg) con un supermercato di 500 mq dotato di soluzioni ready to eat, murali refrigerati per vini, bibite, alcolici e birre con apertura notturna In un'area a forte vocazione turistica, Ergon (Despar) ha inaugurato un supermercato di prossimità a insegna Despar Express , realizzato a Marina di Ragusa (Rg) in via Citelli, a meno di 50 metri dal mare. Lo store è pensato per rispondere alle esigenze di residenti, turisti e vacanzieri. " Via Citelli rappresenta una pagina importante della nostra storia. È qui che, oltre trent'anni fa, è nato il primo supermercato di Marina di Ragusa, un punto di vendita che ha accompagnato la crescita del territorio e ha rappresentato un tassello significativo nel percorso di Ergon –spiega Concetta Lo Magno, responsabile marketing Ergon Tornare oggi in questo luogo con Despar Express significa coniugare la nostra storia con una nuova idea di prossimità di 7 Lo store Si sviluppa su 500 mq Dispone di 4.500 referenze Nel periodo estivo è aperto tutti i giorni dalle 7 alle 3. Il format è stato progettato per accompagnare i clienti dal primo caffè del mattino fino alla spesa dell'ultimo minuto. L'ingresso è collocato su rosticceria e gelateria assistite , segue l'ortofrutta, le 4 corsie espositive che culminano sulla cantina posizionata sul perimetro. L'area freschi comprende carni, salumi, latticini a libero servizio. Dopo la cantina, sul laterale si trovano i murali refrigerati per vini, alcolici e birre pronti per il consumo. Chiudono le casse tradizionali sulla destra e self service sulla sinistra. Visto il target di riferimento, lo store propone numerose soluzioni ready to eat oltre a frutta già tagliata e porzionata in appositi espositori indicati da comunicazione mirata. All'interno del punto di vendita trovano spazio una macchina professionale illy Caffè e uno spremiagrumi professionale , per colazione, caffè o una spremuta fresca in qualsiasi momento della giornata. A caratterizzare ulteriormente il format sono gli

Ergon (Despar) punta sulla prossimità a Marina di Ragusa (Rg) con un supermercato di 500 mq dotato di soluzioni ready to eat, murali refrigerati per vini, bibite, alcolici e birre con apertura notturna In un'area a forte vocazione turistica, Ergon (Despar) ha inaugurato un supermercato di prossimità a insegna Despar Express , realizzato a Marina di Ragusa (Rg) in via Citelli, a meno di 50 metri dal mare. Lo store è pensato per rispondere alle esigenze di residenti, turisti e vacanzieri. " Via Citelli rappresenta una pagina importante della nostra storia. È qui che, oltre trent'anni fa, è nato il primo supermercato di Marina di Ragusa, un punto di vendita che ha accompagnato la crescita del territorio e ha rappresentato un tassello significativo nel percorso di Ergon - spiega Concetta Lo Magno, responsabile marketing Ergon Tornare oggi in questo luogo con Despar Express significa coniugare la nostra storia con una nuova idea di prossimità di 7 Lo store Si sviluppa su 500 mq Dispone di 4.500 referenze Nel periodo estivo è aperto tutti i giorni dalle 7 alle 3. Il format è stato progettato per accompagnare i clienti dal primo caffè del mattino fino alla spesa dell'ultimo minuto. L'ingresso è collocato su rosticceria e gelateria assistite , segue l'ortofrutta, le 4 corsie espositive che culminano sulla cantina posizionata sul perimetro. L'area freschi comprende carni, salumi, latticini a libero servizio. Dopo la cantina, sul laterale si trovano i murali refrigerati per vini, alcolici e birre pronti per il consumo. Chiudono le casse tradizionali sulla destra e self service sulla sinistra. Visto il target di riferimento, lo store propone numerose soluzioni ready to eat oltre a frutta già tagliata e porzionata in appositi espositori indicati da comunicazione mirata. All'interno del punto di vendita trovano spazio una macchina professionale illy Caffè e uno spremiagrumi professionale , per colazione, caffè o una spremuta fresca in qualsiasi momento della giornata. A caratterizzare ulteriormente il format sono gli orari di apertura estesi, pensati per seguire i ritmi di una località a forte vocazione turistica Gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni e trend, per gestire la trasformazione culturale in azienda e identificare nuove opportunità di business.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Cia-Conad rinnova il Conad Superstore Le Cicogne e Tuday Conad di via Buonarroti a Milano


Distribuzione Moderna

Cia-Conad rinnova il Conad Superstore Le Cicogne e Tuday Conad di via Buonarroti a Milano

07/28/2026 12:01

Cia-Conad rinnova il Conad Superstore Le Cicogne e Tuday Conad di via Buonarroti a Milano Nei giorni scorsi Cia-Conad ha inaugurato il Conad Superstore Le Cicogne (Faenza) dopo il restyling e il Tuday Conad di via Buonarroti a Milano, sempre dopo la ristrutturazione e un cambio di formato. Cucina al centro del restyling del Conad Superstore Le Cicogne La cucina interna è l'elemento di spicco del restyling, con il suo ricco assortimento di specialità calde e fredde pronte da consumare. In evidenza i prodotti del territorio, come ortofrutta, salumeria, carni e formaggi del percorso "SiAmo Romagna", che valorizza le produzioni locali e accorcia le filiere. I clienti trovano poi la macelleria servita e con lavorazione tradizionale in osso, la pescheria servita al banco, la panetteria e pasticceria , le corsie a tema per dolci, caffè e biologico. Numerosi i servizi a disposizione: spesa online, casse veloci automatiche, il pagamento attraverso Conad Card, connessione wi-fi e parcheggio gratuito. Tuday Conad per una spesa rapida Il Tuday Conad di via Buonarroti a Milano è gestito dal socio Conad Alberto Siena che ha in carico un altro negozio. Gastronomia calda e fredda, con tante specialità pronte da gustare, banco salumi e formaggi, panetteria, ortofrutta sfusa e confezionata, pesce e carne a libero servizio, casse veloci self service: all'interno di Tuday Conad il cliente trova quello che serve per una spesa rapida e orientata alle ultime tendenze di consumo, dove l'assortimento è sempre più orientato verso le soluzioni pronte e la convenienza quotidiana, ma sempre con un occhio di riguardo alla sostenibilità.

Cia-Conad rinnova il Conad Superstore Le Cicogne e Tuday Conad di via Buonarroti a Milano Nei giorni scorsi Cia-Conad ha inaugurato il Conad Superstore Le Cicogne (Faenza) dopo il restyling e il Tuday Conad di via Buonarroti a Milano, sempre dopo la ristrutturazione e un cambio di formato. Cucina al centro del restyling del Conad Superstore Le Cicogne La cucina interna è l'elemento di spicco del restyling, con il suo ricco assortimento di specialità calde e fredde pronte da consumare. In evidenza i prodotti del territorio, come ortofrutta, salumeria, carni e formaggi del percorso "SiAmo Romagna", che valorizza le produzioni locali e accorcia le filiere. I clienti trovano poi la macelleria servita e con lavorazione tradizionale in osso, la pescheria servita al banco, la panetteria e pasticceria , le corsie a tema per dolci, caffè e biologico. Numerosi i servizi a disposizione: spesa online, casse veloci automatiche, il pagamento attraverso Conad Card, connessione wi-fi e parcheggio gratuito. Tuday Conad per una spesa rapida Il Tuday Conad di via Buonarroti a Milano è gestito dal socio Conad Alberto Siena che ha in carico un altro negozio. Gastronomia calda e fredda, con tante specialità pronte da gustare, banco salumi e formaggi, panetteria, ortofrutta sfusa e confezionata, pesce e carne a libero servizio, casse veloci self service: all'interno di Tuday Conad il cliente trova quello che serve per una spesa rapida e orientata alle ultime tendenze di consumo, dove l'assortimento è sempre più orientato verso le soluzioni pronte e la convenienza quotidiana, ma sempre con un occhio di riguardo alla sostenibilità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Tar boccia ricorso Legambiente «Bosco Ospizio non individuabile» No alla richiesta di annullare i permessi edificabili di Conad

Il tribunale amministrativo di Parma mette ormai la parola fine alle speranze degli attivisti «Incontestata la circostanza che il progetto preveda la piantumazione di oltre 1.350 alberi»


Tar boccia ricorso Legambiente
«Bosco Ospizio non individuabile»
No alla richiesta di annullare
i permessi edificabili di Conad
Il progetto approvato

di Alessandra Codeluppi È approdata al Tar la battaglia degli ambientalisti e dei cittadini contrari all'eliminazione di un'area verde, il cosiddetto 'bosco urbano' nel quartiere Ospizio, per fare spazio alla costruzione del nuovo supermercato Conad, più altri servizi, deliberata da tempo. Il primo grado della giustizia amministrativa ha emesso in questi giorni il verdetto: le ragioni dei contrari - tra cui Legambiente Reggio e quattro cittadini - sono state respinte. Il Tar di Parma ha rigettato il loro ricorso presentato contro il Comune e la Provincia (non costituita in giudizio) nei confronti di Conad Centro Nord, in cui si chiedeva di annullare tutti i titoli abilitativi che hanno portato nel tempo all'approvazione definitiva del progetto Conad. Si tratta di un arco ventennale: a partire dalla delibera del municipio dell'ottobre 2006, passando per l'accordo di programma tra la coop di consumo e il Comune siglato nel 2015, fino ai permessi di costruire rilasciati l'anno scorso. I giudici del Tar hanno rigettato il 21 luglio l'istanza cautelare. Nella sentenza si legge che «si ritengono insussistenti, allo stato, i presupposti». Per poi proseguire con un'espressione che sarà destinata a far insorgere i gruppi pro area verde: il Tar dice no «tenuto conto che nell'area interessata non risulta individuabile alcun 'bosco urbano' - rilevano - e che è incontestata la circostanza che il progetto preveda la piantumazione di oltre 1.350 alberi nonché la cessione al Comune di circa 20mila mq di aree verdi».

Parole che rimandano direttamente all'articolato piano annunciato il 16 febbraio, in consiglio comunale, dal sindaco Marco Massari. In quella sede aveva detto che sarebbero iniziati «non prima di luglio» i lavori del progetto 'Pru Ospizio' che include il Conad e prevede anche un edificio che ospiterà la Casa della salute, la biblioteca decentrata e il polo sociale territoriale. L'amministrazione in carica ha ereditato il progetto dal passato: il Comune non poteva più mettere mano al piano dell'attuatore privato, essendo caduti i presupposti per una revisione dell'iter amministrativo. Vi è un precedente, ovvero la sentenza del Consiglio di Stato sull'edilizia abitativa prevista in via Luxemburg, che dichiarò inammissibile il tentativo di cancellazione, da parte del Comune, di diritti edificatori già acquisiti nel passato (nel caso di Conad risalgono al 2006). In febbraio gli uffici comunali avevano rilasciato i permessi di costruire sull'area di 45mila metri quadrati dopo che nel maggio 2025 la maggioranza aveva approvato lo schema di convenzione per la riqualificazione siglato fra Comune e Conad. Massari aveva anche ricordato le iniziative previste per compensare la costruzione: nuovi alberi piantumati innalzati a 1.572, (circa trecento in più); parcheggi interrati saliti di 64 e diminuiti di 41 quelli in superficie, «cosa che ha permesso - ricordò il sindaco - il mantenimento delle alberature nelle aree

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

verdi fronte via Emilia». Piani che non hanno convinto però gli attivisti di Assemblea Bosco Ospizio ed Extinction Rebellion, che in questi giorni sui social hanno invitato alla mobilitazione per «boicottare e fermare l'ennesima ingiustizia ecoclimatica e sociale».

Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)

Concorrenza GDO

Castellanza, si avvia al completamento la trasformazione dell'ex Mostra del Tessile

Ok del Comune all'ultimo edificio del polo dello shopping


LEGNANO - VARESE
Abbiategrasso, Castellanza
È partito il restyling del mercato
«Così finirà la crisi degli ambulanti»
Rimosse dodici auto abbandonate
Ok del Comune all'ultimo edificio del polo dello shopping

CASTELLANZA Prosegue la trasformazione dell'area dell'ex Mostra del Tessile di Castellanza, dove sta per essere completato il nuovo polo commerciale sorto al posto dello storico complesso fieristico.

L'ultimo lotto del progetto ospiterà tre nuove attività: il supermercato Banco Fresco, un punto vendita Dm dedicato ai prodotti per la cura della persona e della casa e un locale Panfè, marchio specializzato in caffetteria, panetteria e pasticceria che debutterà in provincia di Varese. Il via libera è arrivato con il permesso di costruire rilasciato dal Comune alla società Immobiliare di Castellanza, che realizzerà l'ultimo edificio previsto dal piano di riqualificazione dell'area di viale Borri, al confine con Busto Arsizio.

L'intervento completerà un comparto commerciale già profondamente rinnovato negli ultimi anni. Nell'area sono infatti già presenti McDonald's, Iperceramica, Norauto, Arcaplanet e Acqua e Sapone oltre al ristorante giapponese Found. Con il nuovo edificio si chiuderà definitivamente il progetto di recupero dell'ex polo fieristico.

Tra le novità più attese c'è l'arrivo di Banco Fresco, insegna del gruppo francese Prosol ispirata al modello dei supermercati Grand Frais e recentemente acquisita dal fondo statunitense Apollo nell'ambito del piano di sviluppo sul mercato italiano.

Sempre riconducibile al gruppo Prosol è Panfè, format che unisce caffetteria, bakery, panetteria e pasticceria e che conta già 27 punti vendita nel Nord Italia.

L'apertura di Castellanza rappresenterà il primo ingresso del marchio nel territorio varesino.

Completa il nuovo insediamento Dm, una delle principali catene europee specializzate in prodotti per la cura della persona e della casa. In provincia di Varese il marchio è oggi presente soltanto con un punto vendita nel capoluogo, rendendo l'apertura di Castellanza un ulteriore passo nel percorso di espansione sul territorio.

Christian Sormani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Sicilia

Concorrenza GDO

La città dei supermercati Sequestrato d'urgenza il cantiere di via Palazzotto

L'inchiesta. Per la Procura violata normativa edilizia e ambientale Quell'area sarebbe vincolata alla costruzione di scuole: ci sono indagati Nel 2024 il caso al centro di diversi esposti da M5s, Pd e associazioni


La città dei supermercati
Sequestrato d'urgenza
il cantiere di via Palazzotto

Ex clinica Musumeci lavori partiti per il nuovo discount

Laura DistefanoQuesto supermercato non s'ha da fare. Ne è convinta la Procura di Catania che ha disposto il sequestro preventivo d'urgenza dell'area di via Palazzotto dove dovrebbe sorgere un nuovo Lidl. Il provvedimento è stato eseguito ieri mattina dagli agenti della squadra mobile etnea che hanno posto i sigilli al cantiere.

E, di fatto, ha stoppato i lavori per la realizzazione del nuovo punto vendita del colosso della grande distribuzione.

Quel perimetro sequestrato sarebbe vincolato alla creazione di edilizia pubblica, anzi per la precisione - secondo il Piano Regolatore Generale - a edilizia scolastica e verde pubblico. Un vincolo che per la procura non sarebbe decaduto, come invece sarebbero convinti i beneficiari dell'autorizzazione e chi l'ha concessa. E nel fascicolo, coordinato dal procuratore aggiunto Fabio Scavone, ci sono già le prime persone iscritte nel registro degli indagati.

L'inchiesta è stata aperta nel 2024, come si evince dal numero del procedimento penale indicato nell'avviso di sequestro fissato sulla rete di recinzione del cantiere edile alla Circonvallazione. Il provvedimento eseguito dai poliziotti della squadra mobile - sezione Reati contro la Pubblica Amministrazione - dovrà passare al vaglio del gip. Nelle prossime ore si svolgerà l'udienza di convalida del sequestro disposto dai pm. La cornice investigativa abbraccia i funzionari comunali coinvolti nella concessione e i privati interessati alla realizzazione del punto vendita.

Il sì alla costruzione del supermercato all'ombra del tondo Gioeni (da parte delle Attività Produttive del Comune) è arrivata due anni fa.

Sempre nel 2024 sono stati depositati diversi esposti da parte di associazioni e dei consiglieri comunali d'opposizione, Graziano Bonaccorsi (M5S) e Maurizio Caserta (Pd). In quella denuncia si tirava fuori dal cilindro un diniego posto dalla stessa amministrazione comunale, un decennio fa, per la richiesta di realizzazione di un supermercato nella stessa area da parte però di Penny Market. Un diniego - fondato su quanto previsto del Prg del 1969 - che fu impugnato davanti a Tar e Cga, che dichiararono legittimo il "no" del Comune. Nella concessione di via Palazzotto si citano le motivazioni del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, che però - secondo Argo - sarebbero state «travisate». L'associazione quelle sentenze dei giudici amministrativi l'aveva portate all'attenzione dell'opinione pubblica già nel caso della realizzazione dell'Eurospin di via Sabato Martelli Castaldi, che pare un clone della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Sicilia

Concorrenza GDO

vicenda di via Palazzotto.

Ma non è l'unica area vincolata che è al centro di un provvedimento giudiziario. In via Torino, un parcheggio privato è stato posto sotto sequestro: stavolta la misura è stata emessa in accoglimento di un'istanza del pm. Dal parcheggio - dove campeggia l'avviso dell'autorità giudiziaria con il nastro adesivo dei carabinieri - sono state rimosse anche le vetture. Il modus operandi in questi iter, finiti sul tavolo del pool di magistrati coordinati dall'aggiunto Scavone, sarebbe sempre lo stesso. Bypassare («con una certa creatività», ha commentato un addetto ai lavori) i vincoli del Prg. Certo ora c'è da capire se dalle indagini emergeranno profili di responsabilità penale. «Non erano quindi "allarmismi" o "polemiche": erano richieste di verifica sulla corretta applicazione delle norme urbanistiche e sulla tutela del territorio», ha commentato il consigliere Bonaccorsi dopo la pubblicazione della notizia del sequestro da parte de La Sicilia. Parole a cui si aggiunge la «soddisfazione» espressa dall'Osservatorio per le Politiche Urbane e Territoriali, dal Sunia Catania, da Argo, dal Comitato Antico Corso e da CittàInsieme, a cui si sono associati anche i partiti d'opposizione. «Siamo in una fase temporale in cui si attende il nuovo Pug che sarebbe dovuto già essere presentato alla cittadinanza: Movimenti e Associazioni ritengono che occorre l'avvio di un concreto dibattito del comune con la cittadinanza sia per la raccolta dei reali bisogni delle aree, sia per poter esprimere proposte su una vision moderna della città», concludono. La coordinatrice dell'Mpa, Pina Alberghina, avverte: «Auspichiamo, qualora l'esame degli atti dovesse confermare la presenza di vizi non superabili, che l'area possa essere restituita alla sua destinazione originaria».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Sicilia

Concorrenza GDO

Corso italia

Ex clinica Musumeci lavori partiti per il nuovo discount


Catania

La città dei supermercati
Sequestrato d'urgenza
il cantiere di via Palazzotto

Ex clinica Musumeci lavori partiti per il nuovo discount

Processo sull'Eurospin di Ciballi aleggia il fantasma prescrizione

Per molto tempo, tra corso Italia e via Martino Cilestri, pannelli di compensato precludevano la vista del vuoto lasciato dalla demolizione della clinica Musumeci. Si sapeva che, dacché era stata avviata l'attività del vicino supermercato Lidl, lì sarebbe nato un Eurospin. Non si sapeva quando.

La risposta adesso c'è: a breve. Il cantiere è partito. A marzo 2026 la società Costruzioni generali Mangano srl, con sede a Zafferana Etnea, ha chiesto e ottenuto dal Comune di Catania la deroga ai limiti delle emissioni acustiche «al fine di eseguire i lavori di scavo e realizzazione di strutture in calcestruzzo per la costruzione di un punto vendita Eurospin». La durata della deroga concessa è di otto mesi. Che, quindi, è il tempo che i costruttori hanno immaginato per terminare il lavoro.

La storia di questo supermercato risale nel tempo ai mesi tra il 2019 e il 2020, quando è stata demolita la ex clinica Musumeci, che occupava lo spazio tra corso Italia, via Martino Cilestri e via Pola, nel cuore della Catania bene. I render di quei giorni, affissi all'esterno del cantiere, mostravano la futura terrazza commerciale che sarebbe nata. Un edificio tutto vetrine, animato dal verde delle piante. La costruzione era stata autorizzata, in prima battuta, alla società Immobiliare Cristo Re srl.

Due piani interrati per un centinaio di automobili, un supermercato al pianterreno, un'attività che possa preparare e somministrare cibo e bevande, uffici e co-working al primo piano e, infine, locali tecnici al secondo piano.

Progettista per conto della Immobiliare Cristo Re è l'ingegnere Santi Maria Cascone. Dopo l'ottenimento del permesso di costruire, nel 2021, a giugno 2022 viene perfezionata la compravendita dal notaio: Immobiliare Cristo Re vende l'area, ormai edificabile a fini commerciali, e poco dopo arriva la voltura a beneficio di Eurospin Sicilia spa.

Lui. Sa.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Sicilia

Concorrenza GDO

Via sabato martelli castaldi

Processo sull'Eurospin di Cibali aleggia il fantasma prescrizione


24 LA SICILIA Mercoledì 29 luglio 2026

Catania

La città dei supermercati
Sequestrato d'urgenza
il cantiere di via Palazzotto

L'INCHIESTA. Per la Procura violata normativa edilizia e ambientale. Quell'area sarebbe vincolata alla costruzione di scuole: ci sono indagati. Nel 2024 il caso al centro di diversi esposti da M5s, Pd e associazioni

CORSO ITALIA

Ex clinica Musumeci lavori partiti per il nuovo discount

Processo sull'Eurospin di Cibali aleggia il fantasma prescrizione

Una storia che somiglia a quella del tanto Gaeni per l'ingualdamento urbanistico delle aree

Luisa SantangeloIl dibattimento è in corso e la prossima udienza è fissata per l'autunno.

Ma su tutto, sull'intero andamento di questo processo, aleggia sempre il fantasma della prescrizione. La costruzione dell'Eurospin di Cibali, in via Sabato Martelli Castaldi, è il precedente a cui chiunque ha pensato quando, ieri mattina, è emersa la notizia del sequestro dell'area del cantiere di via Palazzotto, dove invece è in costruzione un supermercato della catena tedesca Lidl.

Le somiglianze tra le due storie sono molte, a partire dalla destinazione urbanistica delle aree citate, cioè - secondo i documenti ufficiali - una «zona L del vigente Piano regolatore generale della città di Catania e risulta contrassegnato con la lettera S, edificio scolastico». Sull'interpretazione, prescrittiva o meno, di quella S si gioca tutta la questione, anche quella giudiziaria. Con l'accusa di falso e abuso d'ufficio era stato mandato a processo, tra gli altri, anche il direttore dell'Urbanistica del Comune di Catania Biagio Bisignani.

Per l'ingegnere, però, è già arrivata la sentenza di proscioglimento dall'abuso d'ufficio, che nel frattempo ha smesso di essere reato. Nel processo, inoltre, risulta intervenuta la prescrizione anche per l'abuso edilizio, reato di materia urbanistica punibile con una sanzione, per cui ormai è troppo tardi procedere. Rimane in piedi, insomma, il falso ipotizzato dalla procura del capoluogo etneo.

Le indagini su via Sabato Martelli Castaldi si sono aperte nel 2019 e concluse nel 2022. Il progetto porta la data del Il progetto del supermercato è stato presentato nel 2017, ed è stato presentato dalla società Recosta srl. Il supermercato, nel frattempo costruito e perfettamente operativo, si trova a poca distanza dal viale Mario Rapisardi. Una zona particolare, poiché adiacente al cosiddetto Centro direzionale Cibali, cioè la porzione di terreno di 18 ettari su cui il vecchio piano regolatore generale, quello del 1969, prevedeva una imponente colata di cemento e per cui adesso si battono comitati di cittadini affinché rimanga inedificata.

L'Eurospin guarda tutta quell'area da vicinissimo e proprio per questo motivo, sin dai giorni in cui era solo cantiere, quei lavori hanno attirato l'attenzione di molti. A dicembre 2019 le forze dell'ordine avevano fatto il loro ingresso negli uffici dell'Urbanistica di via Biondi, per acquisire i documenti sui permessi edificatori. Subito dopo, il cantiere era stato bloccato dal Comune prima per due mesi. E poi per 18.

L'inchiesta giudiziaria sta tutta, di fatto, in una domanda: su quel lotto di terreno si poteva costruire un supermercato oppure no? Se la risposta fosse "no", andrebbe da sé che per autorizzarlo sarebbe stato necessario realizzare una variante urbanistica al Piano regolatore generale. Seguendo l'iter necessario.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Sicilia

Concorrenza GDO

Che avrebbe dovuto coinvolgere anche gli organi politici della città. Ma l'autorizzazione edilizia è stata concessa senza variante, per l'accusa «in violazione delle prescrizioni del Prg del Comune di Catania e delle relative norme tecniche di attuazione».

Una contestazione che, secondo le prime informazioni trapelate, potrebbe essere anche il cuore di ciò che sta accadendo in via Palazzotto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Tribuna di Treviso

Concorrenza GDO

Dopo tante chiusure arriva il market Prix

- SA.T.


Mogliano - Villorba - Paese

La stangata dell'asilo nido rette a 693 euro al mese

Gli studenti ridipingono gli spogliatoi vandalizzati

Banda in sopralluogo Un video allarma i residenti di Vascon

Addio ad Albano Siongo storico maestro vetraio

Dopo tante chiusure arriva il market Prix

Preganziol Dopo mesi segnati dalle polemiche per la chiusura del supermercato Lidl e di altre attività commerciali del territorio, per Preganziol arriva una notizia che va in controtendenza. Un nuovo punto vendita del marchio Prix aprirà infatti nei prossimi mesi negli spazi commerciali di via Schiavonia, riportando un presidio dedicato alla spesa quotidiana in un'area rimasta in attesa di una nuova destinazione. L'annuncio è arrivato dalla sindaca Elena Stocco, che lunedì mattina ha incontrato il responsabile sviluppo del gruppo, ricevendo la conferma dell'investimento. L'obiettivo è inaugurare il supermercato subito dopo la pausa estiva, offrendo ai cittadini un nuovo servizio di prossimità e contribuendo a rafforzare l'offerta commerciale del comune. «È un segnale importante per Preganziol» sottolinea la sindaca «e dimostra che ci sono imprese che continuano a credere nel nostro territorio e nelle sue potenzialità». La prima cittadina ha quindi ringraziato il Gruppo Prix e tutte le realtà imprenditoriali che scelgono di investire in paese. Dopo le discussioni nate negli ultimi mesi attorno alla progressiva perdita di alcune attività, l'annuncio rappresenta un'iniezione di fiducia per i residenti.- SA.T. © RIPRODUZIONE RISERVATA Il post del sindaco Elena Stocco.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Export uva, nuova rotta per evitare il Golfo


Agricoltura

Export uva, nuova rotta per evitare il Golfo

Da Bari all'Egitto via Trieste: parte una nuova rotta per salvare l'export di uva da tavola pugliese nel Golfo travolto dalle tensioni in Medio Oriente. Il problema sono i costi alti, ma il vantaggio è rappresentato ai tempi: quindici giorni invece di quaranta, spesso ottanta. A raccontare la novità è Alessandro Simone, country manager Italia-Europa di Lulu Group, catena della grande distribuzione mediorientale. «Le rotte tradizionali sono totalmente rovinate da quanto accade», spiega Simone. «L'uva da tavola, prodotto deperibile, non regge i tempi ordinari via container». La soluzione allo studio prevede «camion refrigerato dalla Puglia a Trieste, qui traghetto "plug-in" per garantire la catena del freddo fino a un porto egiziano, poi rotta terrestre via Giordania e Arabia Saudita fino agli Emirati», continua Simone. Il primo test partirà la prossima settimana, con volumi ridotti: uno o due camion. «È una scelta obbligata», sottolinea Simone. «Senza questa alternativa, il prodotto avrebbe saltato la stagione nel Golfo, con l'eccezione dell'Arabia Saudita». I costi sono però lievitati. «Un carico che in condizioni ordinarie non superava i 5mila euro per il Golfo oggi arriva fino a 20mila, assicurazioni comprese. Solo la copertura assicurativa, che molte compagnie tradizionali non vogliono più garantire, pesa oggi circa 3mila euro, con valori variabili a seconda del rischio-Paese. Questo su un valore della merce si aggira sui 45mila euro a spedizione».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Il presidente del Consorzio di tutela: Usa primo mercato di sbocco, non ci diamo per vinti

Pecorino romano sotto dazio

Maoddi: Il nuovo equilibrio favorisce altri formaggi italiani

ANDREA SETTEFONTI


Il presidente del Consorzio di tutela: Usa primo mercato di sbocco, non ci diamo per vinti

Pecorino romano sotto dazio

Maoddi: Il nuovo equilibrio favorisce altri formaggi italiani

RISIKO AGRICOLO

L'accordo tra Stati Uniti e Unione europea non ha portato l'esenzione dai dazi auspicata dal Consorzio di tutela del Pecorino Romano Dop. Per il presidente Gianni Maoddi il problema non è soltanto l'aggravio del 10%, ma il nuovo equilibrio competitivo che favorisce altri formaggi italiani. Gli Usa restano il primo mercato di sbocco, con il 40% della produzione destinata oltre Atlantico, mentre il Consorzio accelera sulla diversificazione delle esportazioni. «Non ci diamo per vinti, analizzeremo il documento Usa di oltre 400 pagine e siamo in attesa della convocazione della task force ministeriale nei prossimi giorni. Il nostro auspicio è che ci sia ancora qualche spiraglio per far rientrare il Pecorino Romano tra i prodotti esentati», spiega il presidente a ItaliaOggi.

Domanda. Perché non è arrivata l'esenzione?

Risposta. Era già successo nel 2019 e ritenevamo ci fossero le condizioni perché accadesse di nuovo. Il nostro è un prodotto che non ha equivalenti nella produzione americana e quindi non entra in concorrenza con l'industria statunitense. Inoltre è presente negli Stati Uniti da oltre cent'anni e coinvolge una filiera locale fatta di importatori, grattugiatori e porzionatori. Per questo pensavamo potesse essere inserito tra i prodotti a dazio zero.

D. Perché il nuovo assetto dei dazi vi penalizza rispetto agli altri formaggi italiani?

R. Per anni il Pecorino Romano è entrato negli Usa senza dazi, mentre altri formaggi destinati all'industria pagavano il 15%.

Successivamente il nostro dazio è salito al 10%, mentre gli altri erano arrivati al 25%. Oggi quei prodotti scendono al 15% e recuperano competitività, mentre per noi il 10% rappresenta un costo completamente nuovo. È questo il vero elemento di preoccupazione.

D. Quanto pesa questa situazione sul mercato?

R. Il mercato americano assorbe circa il 40% della nostra produzione ed è soprattutto il comparto industriale a risentire del dazio. Il consumatore americano continua ad apprezzare il prodotto e riconosce il suo valore, ma l'industria può orientarsi verso alternative meno costose. È lì che si concentra il rischio.

D. Gli Stati Uniti restano quindi il vostro mercato di riferimento?

R. Assolutamente sì. Su una produzione di circa 360mila quintali, il 40% va negli Usa, il 30% resta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sul mercato italiano e il restante 30% è destinato agli altri Paesi. L'Unione europea assorbe circa il 15% della produzione, poi seguono Canada, Gran Bretagna, Australia, Giappone e Corea del Sud.

D. State accelerando sulla diversificazione dei mercati?

R. Lo facciamo ogni giorno con campagne promozionali in Italia, Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Giappone e Australia.

Ma sviluppare nuovi mercati richiede tempo e investimenti. Basti pensare che in Canada, il secondo mercato extra Ue, vendiamo in un anno quello che negli Stati Uniti vendiamo in appena due settimane.

D. Oltre ai dazi quali sono le altre criticità?

R. I costi di trasporto via nave sono aumentati e, per un prodotto esportato per il 70%, incidono molto. A questo si aggiungono le difficoltà legate all'insularità della Sardegna e un mercato del latte meno favorevole rispetto agli ultimi anni. I consumi, però, restano superiori al periodo pre-Covid: la cucina italiana e piatti come carbonara e amatriciana hanno contribuito a far conoscere il Pecorino Romano in tutto il mondo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Vinarius, calo dei consumi non solo a causa dei listini


Uva, avanguardia Puglia

Vinarius, calo dei consumi non solo a causa dei listini

Non sono soltanto i listini della ristorazione la causa principale del calo dei consumi di vino in Italia. Vinarius, l'associazione delle Enoteche Italiane, prova a ricollocare nel giusto perimetro un dibattito che negli ultimi mesi si è concentrato quasi solo sui ricarichi applicati nei ristoranti. «È vero che, in molti casi, il prezzo finale di una bottiglia al ristorante è diventato molto elevato e questo può scoraggiare il consumatore. Ma sarebbe riduttivo attribuire a questo l'intera responsabilità della contrazione dei consumi», spiega il presidente Giuliano Rossi.

Secondo l'associazione, oltre 120 enoteche per un fatturato vicino ai 50 mln , la flessione nasce da più fattori: nuove abitudini generazionali, cura della salute, potere d'acquisto ridotto, concorrenza di altre bevande, diversa idea di convivialità.

Cambia il senso dei ricarichi: per anni il sistema ha retto grazie a un mercato in crescita mentre oggi, con domanda in calo, emergono criticità rimaste sullo sfondo. Più che causa della crisi, il ricarico ne sarebbe il sintomo. Centrale è il valore percepito dove si sommano competenza nella selezione, personale preparato e servizio curato che giustificano un prezzo alto. Ma senza questi elementi, il costo della bottiglia diventa un semplice sovrapprezzo.

L'associazione chiede inoltre di considerare i costi crescenti della ristorazione e la trasparenza imposta dal confronto digitale dei prezzi. «Dobbiamo concentrarci sul valore complessivo del cliente, sulla frequenza di acquisto e sul ruolo del vino nell'esperienza gastronomica», conclude Rossi, secondo cui è in atto un cambiamento strutturale, non congiunturale, del settore.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

"Carburanti, il taglio non basta" Consumatori contro, imprese divise

Il 4 agosto il Consiglio dei ministri valuterà le nuove misure. Critiche le opposizioni

ARCANGELO ROCIOLA


"Carburanti, il taglio non basta"
Consumatori contro, imprese divise
Il 4 agosto il Consiglio dei ministri valuterà le nuove misure. Critiche le opposizioni
Qatar Energy, nuovo stop al Gnl niente forniture fino a settembre

Arcangelo Rociola roma Per le opposizioni è un intervento insufficiente. Per le associazioni dei consumatori i suoi effetti sono invisibili alla pompa. Il mondo dell'autotrasporto invece si divide tra chi considera il provvedimento un primo passo e chi continua a chiedere misure strutturali. Il giorno dopo l'intervento del governo contro il caro gasolio, il dibattito si concentra soprattutto sulla capacità dello sconto temporaneo sul gasolio di contenere i rincari. E tenere il prezzo alla pompa sotto i due euro.

Obiettivo incerto del taglio delle accise. Articolato in due fasi. Fino al 29 luglio sarà finanziato da 20,5 milioni di euro di extragettito Iva registrato a giugno. Dal 30 luglio al 6 agosto subentra il decreto, che proroga la misura con altri 105,8 milioni.

Il governo tornerà sul tema il 4 agosto, quando il Consiglio dei ministri valuterà un'eventuale proroga della misura in base all'evoluzione del prezzo del petrolio e della crisi in Medio Oriente.

Il vicepremier Antonio Tajani ha detto che il governo è a lavoro su più ipotesi, compresa una «mia idea di un bonus da dare ai lavoratori che usano l'auto». Ma, ha aggiunto, «è tutto da vedere».

Sul fronte politico, il Partito democratico parla di un intervento destinato a esaurire rapidamente i propri effetti. Il responsabile Economia del Pd Antonio Misiani definisce il decreto «l'ennesimo pannicello caldo», criticando l'assenza di misure selettive a favore delle categorie più esposte ai rincari. Per Nicola Fratoianni, leader di Alleanza verdi e sinistra la misura è «un insulto all'intelligenza dei cittadini». Mentre quello di Azione, Carlo Calenda, rilancia la proposta di «ridurre stabilmente le accise sui carburanti compensando il gettito con un aumento della tassazione su tabacchi e superalcolici».

Più articolate le reazioni delle associazioni di categoria. Unatras (il coordinamento delle associazioni dell'autotrasporto merci) giudica positivamente il provvedimento, sostenendo che dà attuazione agli impegni assunti dal governo con il settore dell'autotrasporto. Ma chiede che venga rispettato senza ritardi il cronoprogramma concordato con il ministero delle Infrastrutture. Anche Anbti-Confcommercio (associazione dei bus turistici) esprime soddisfazione, sottolineando che il decreto «estende al comparto sia la riduzione temporanea delle accise sia il credito d'imposta già previsto nei mesi precedenti». Di segno diverso le valutazioni di Confimprenditori. Per l'associazione il provvedimento rischia di rivelarsi «simbolico» e non affronta una crisi ormai strutturale. Mentre i trasportatori di Aitras avvertono che, senza ulteriori interventi entro settembre, potrebbe proclamare un nuovo fermo delle attività nei porti siciliani. L'associazione chiede la proroga del credito d'imposta e nuove risorse per il comparto. Anche tra gli operatori energetici prevale la prudenza. Il presidente di Unem (associazione della filiera

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei carburanti liquidi), Gianni Murano, definisce il taglio delle accise una «misura ponte», utile a contenere l'impatto immediato sui consumatori durante l'esodo estivo e a riportare temporaneamente il gasolio sotto la soglia dei 2 euro al litro. Le associazioni dei consumatori contestano invece l'efficacia immediata dell'intervento. Il Codacons afferma che il ribasso delle accise non si è ancora tradotto in una riduzione significativa dei prezzi alla pompa e invita il governo a vigilare affinché lo sconto fiscale venga trasferito integralmente ai consumatori, minacciando esposti all'Antitrust e alle procure in caso contrario. L'Unione Nazionale Consumatori parla di un «effetto quasi nullo». Federconsumatori definisce infine il provvedimento «un ombrellino di carta per affrontare un uragano». I dati disponibili continuano a fotografare un mercato sotto pressione. Secondo l'Osservatorio del ministero delle Imprese e del Made in Italy, il prezzo medio nazionale self service è pari a 1,986 euro al litro per la benzina e 2,180 euro per il gasolio; sulla rete autostradale i valori salgono rispettivamente a 2,074 e 2,250 euro. Nella settimana dal 20 al 26 luglio la benzina è aumentata del 2,6% e il gasolio del 5%. Anche le stime di Facile.it indicano un impatto significativo sui consumatori. Quest'anno gli italiani spenderanno circa 5,2 miliardi, cioè 1,1 miliardi in più rispetto allo scorso anno, anche con lo sconto sul gasolio. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Il 62% degli italiani rinuncia a fare più figli: costa troppo

Denatalità. Per quasi 3 milioni di persone ci sono difficoltà economiche e lavorative. Il 49% delle donne teme conseguenze per la carriera

BARBARA GOBBI


Il 62% degli italiani rinuncia a fare più figli: costa troppo

Il crollo delle nascite che ha portato l'Italia al minimo storico di 355mila nati nel 2025 deriva solo in piccola percentuale da una libera scelta: ben il 62% delle persone in età feconda che non avrà altri figli dichiara di aver rinunciato per ostacoli economici, lavorativi o sociali mentre per appena un 5,5% la prole non rientra in un progetto di vita. È la fotografia scattata dal Dossier realizzato dalla Fondazione per la Natalità in collaborazione con Istat e presentato ieri a Roma con il patrocinio dell'Inps.

Un'analisi che parte dai numeri per capire come invertire la rotta ma i tempi saranno lunghi in un Paese che solo negli ultimi anni ha messo a fuoco la grande emergenza demografica. «La natalità non è una questione privata avvisa il presidente della Fondazione Gigi De Palo ma la condizione da cui dipendono il futuro del welfare, dell'economia e la coesione del Paese». L'istantanea restituita dal dossier denuncia innanzitutto la «distanza crescente tra quello che le persone vorrebbero e quello che riescono davvero a fare»: se le intenzioni di fecondità dichiarate dalle donne italiane si fossero concretizzate, a esempio, nel 2025 sarebbero nati 760mila bambini. Più del doppio di quelli effettivamente venuti al mondo, anche se non abbastanza per garantire il tasso di sostituzione. A frenare le famiglie è un mix di fattori: oltre 2,8 milioni di italiani indicano le difficoltà economiche e lavorative come primo ostacolo alla scelta di avere figli e ben una donna su due (49%) teme per la carriera. Un dato che fa il paio con un welfare familiare sbilanciato su spalle femminili, con oltre 3 milioni di donne impegnate in famiglia. Mentre la generazione sandwich sottrae altre 763mila persone, schiacciate tra l'assistenza ai figli e quella ai genitori: in un Paese tra i più vecchi al mondo con un'aspettativa di vita di 83,4 anni, gli anziani sono ormai la base di una piramide rovesciata in cui la differenza tra i nuovi nati e i 652mila decessi ha prodotto un saldo naturale negativo di quasi 300mila persone. «La pressione sulle giovani generazioni negli anni a venire aumenterà - ha avvisato il presidente Istat Francesco Maria Chelli -: nel 2050 ogni 100 giovani fino a 14 anni ci saranno circa 300 over 65». Ma se la denatalità è un'emergenza in tutto l'Occidente, per noi risalire la china da un tasso di fecondità sceso a 1,14 figli per donna sarà arduo. «Abbiamo fatto un esercizio ha spiegato ancora Chelli -: moltiplicando gli 1,6 figli per donna che nascono in Francia per le donne in età fertile in Italia, ne deriva un numero di bambini superiore sì a 355mila neonati ma sempre basso perché la nostra popolazione femminile in età fertile si è ristretta negli anni. Tornare in equilibrio richiederebbe molto tempo».

Per il rompicapo denatalità insomma non esistono ricette facili ma anzi, come ha sottolineato la direttrice

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

generale dell'Inps Valeria Vittimberga, «occorre una strategia stabile e integrata, capace di restituire fiducia alle famiglie con un sistema organico di sostegni che le accompagni lungo tutto il percorso di crescita dei figli». Per la Dg, «le ultime scelte governative vanno nella giusta direzione» e se gli aiuti economici «da soli non determinano la scelta di avere un figlio, sapere che lo Stato sarà presente rappresenta il primo mattone della fiducia su cui costruire progetti di vita». Intanto, con l'assegno unico universale nel 2025 sono stati erogati 19,8 miliardi di euro per un tasso di accesso al 95% e i congedi di paternità rafforzati starebbero restituendo spazio alle donne. Poi il monito: «Non è la natalità a causare la povertà ma sono l'insicurezza lavorativa, i redditi insufficienti, le difficoltà di accesso alla casa, la carenza di servizi e la penalizzazione professionale delle madri a rendere più difficile avere figli», afferma Vittimberga.

La paura di non arrivare a fine mese è però proprio tra i temi del dossier: il 22,3% delle famiglie con tre o più minori è in povertà assoluta mentre per i nuclei monogenitoriali con figli il rischio sale al 36,3% e già oggi 1,8 milioni di minori sono in tale condizione. Anche da questo quadro deriva l'appello della Fondazione guidata da De Palo, in vista della sesta edizione degli Stati generali della Natalità di novembre: dar vita a un'alleanza tra Governo e opposizione, imprese e sindacati, mondo della cultura, Terzo settore e associazionismo, per creare le condizioni che consentano alle nuove generazioni di scegliere liberamente di avere figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Più conciliazione tra vita e lavoro nei piani di welfare aziendale

Il 97% delle aziende esaminate adotta iniziative di work-life balance

Giorgio Pogliotti


Più conciliazione tra vita e lavoro nei piani di welfare aziendale

Tra le prestazioni di welfare aziendale si stanno affermando le misure orientate al work life balance, per la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti. L'Osservatorio Italian Welfare, attraverso l'analisi di oltre 300 modelli di welfare aziendale che coinvolgono circa un milione di lavoratori, evidenzia che il 97% delle aziende ha sviluppato iniziative di work-life integration e il 91% ha investito nella crescita personale, mentre risultano ancora meno diffuse le misure dedicate ai pilastri della protezione di lungo periodo: sanità (49%), caregiving (48%), coperture per grandi rischi (46%) e previdenza complementare (21%).

Il tema della genitorialità è affrontato da molti piani di welfare aziendale esaminati, in particolare attraverso l'erogazione di bonus per i genitori, servizi di supporto alla genitorialità, prestazioni per i caregiver che sono in aumento (erano il 30% nella scorsa rilevazione). Anche la gestione dei grandi rischi è oggetto dei piani di welfare aziendale, con la copertura in caso di premonienza, la copertura di invalidità e le polizze Long Term Care per proteggere dal rischio di non autosufficienza permanente. Sul versante della sanità, molti piani di welfare prevedono coperture sostitutive rispetto a quelle contrattuali e coperture sanitarie integrative al fondo contrattuale.

Tra le prestazioni previdenziali si prevede l'integrazione dell'aliquota contributiva prevista dal Ccnl, accanto ad iniziative di educazione previdenziale rivolte ai dipendenti.

Le analisi dell'Osservatorio mostrano come solo il 13% delle aziende riesca a rendicontare in modo efficace l'impatto delle proprie politiche di people care all'interno del bilancio di sostenibilità. Per rispondere all'esigenza di misurare in modo oggettivo la qualità dei sistemi di welfare aziendale l'Osservatorio Italian Welfare ha realizzato il Global Welfare Model, che attraverso un algoritmo proprietario analizza in modo integrato l'insieme delle misure di welfare, considerando sia gli strumenti previsti dalla contrattazione collettiva che le iniziative introdotte dall'azienda e dagli enti bilaterali. L'analisi prende in esame dieci pilastri del welfare: previdenza, sanità, grandi rischi, caregiving, genitorialità, crescita personale, work-life integration, educazione al welfare, wellbeing e sostegno al reddito. «Per molti anni il welfare aziendale è stato valutato soprattutto in base al numero delle iniziative introdotte - spiega il presidente di Italian welfare Stefano Castrignanò-, questo approccio non è più sufficiente. Ciò che distingue i modelli più evoluti non è la quantità dei benefit offerti, ma la capacità di costruire un sistema equilibrato che integri protezione, prevenzione, sostegno alla famiglia, crescita delle persone e qualità del lavoro. Italian Welfare Excellence nasce per offrire alle imprese una certificazione fondata su un modello scientifico proprietario, capace di misurare in modo oggettivo il livello di maturità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dei sistemi di welfare e di valorizzare le aziende che rappresentano i benchmark nazionali». Meno del 3% dei piani analizzati raggiunge oggi gli standard richiesti per la certificazione. In occasione della terza edizione del Global Welfare Summit, il 14 ottobre, saranno premiate le aziende certificate. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Il "furto" di know-how passa anche dall'AI aziendale

Il futuro contenzioso in materia di concorrenza sleale e segreti commerciali potrebbe non nascere più solo da una chiavetta USB, da un archivio copiato o da un'email inoltrata all'estero. Potrebbe nascere da una conversazione apparentemente ordinaria con un assistente AI aziendale.

Andrea Cavalloni


Il "furto" di know-how passa anche dall'AI aziendale

Il futuro contenzioso in materia di concorrenza sleale e segreti commerciali potrebbe non nascere più solo da una chiavetta USB, da un archivio copiato o da un'email inoltrata all'esterno. Potrebbe nascere da una conversazione apparentemente ordinaria con un assistente AI aziendale. Tradizionalmente, quando si pensava al dipendente infedele, al collaboratore scorretto o al fornitore disallineato, lo scenario era piuttosto chiaro: copia di file, download massivi di documenti, inoltro di email, esportazione di database, trasferimento di liste clienti o documentazione tecnica. In altre parole, la condotta illecita passava normalmente da una materiale sottrazione di informazioni. Oggi, con gli assistenti AI aziendali, lo schema può diventare più sottile. Il rischio non è più soltanto che qualcuno porti fuori un documento riservato, ma che riesca a interrogare, indirizzare o manipolare un sistema intelligente per ricostruire informazioni commerciali, tecniche o strategiche dell'impresa: strategie di vendita, pricing, marginalità, roadmap di prodotto, procedure interne, modelli contrattuali, dati clienti o soluzioni tecniche riservate.

In questo contesto assumono rilievo fenomeni come la prompt injection, il RAG poisoning e, più in generale, la manipolazione delle informazioni utilizzate dall'assistente AI per generare le proprie risposte.

Un sistema di intelligenza artificiale può essere indotto a produrre risultati non autorizzati, a valorizzare fonti alterate o a restituire informazioni che derivano dalla combinazione di più elementi presenti nell'ambiente informativo aziendale. È qui che il tema tecnologico diventa giuridico. Il know-how aziendale non è tutelato solo quando è custodito in un file marcato come "riservato". Può consistere anche in informazioni tecniche, commerciali, organizzative o strategiche che abbiano valore economico in quanto non generalmente note e che l'impresa abbia sottoposto a misure ragionevoli di protezione. Se un dipendente, un ex dipendente, un collaboratore o un fornitore utilizza l'assistente AI aziendale per acquisire, ricostruire o utilizzare indebitamente tali informazioni, possono aprirsi profili di responsabilità rilevanti. A seconda dei casi, la condotta potrà essere valutata sotto il profilo della violazione dei segreti commerciali, della concorrenza sleale, dell'inadempimento degli obblighi di riservatezza, della violazione dell'obbligo di fedeltà del dipendente o della responsabilità contrattuale del fornitore. Nei casi più gravi, potrebbero emergere anche ulteriori profili legati all'accesso abusivo ai sistemi, alla violazione di policy aziendali o all'utilizzo non autorizzato di informazioni riservate. L'impresa

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

deve essere in grado di prevenire, riconoscere e documentare questi comportamenti. Non basta introdurre strumenti di AI generativa confidando nella sola sicurezza informatica generale. Occorre chiedersi quali dati siano accessibili agli assistenti, da chi possano essere interrogati, quali fonti alimentino le risposte, quali log vengano conservati e come sia possibile ricostruire le interazioni rilevanti in caso di contestazione. Diventano quindi essenziali policy interne sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale, regole chiare su ciò che può e non può essere richiesto agli assistenti aziendali, sistemi di limitazione degli accessi, tracciamento delle interrogazioni, formazione del personale e procedure disciplinari coerenti. Allo stesso modo, nei rapporti con fornitori, consulenti e partner tecnologici, occorre prevedere clausole specifiche sull'uso degli strumenti AI, sugli obblighi di riservatezza e sulla gestione dei dati aziendali. Resta poi centrale il profilo probatorio. Se l'impresa sospetta che il proprio know-how sia stato sottratto o utilizzato impropriamente tramite un assistente AI, dovrà poter dimostrare non solo l'esistenza dell'informazione riservata, ma anche le misure adottate per proteggerla, le modalità di accesso, le interrogazioni effettuate, gli output generati e il possibile collegamento tra tali output e l'utilizzo indebito da parte del soggetto responsabile. La vera domanda è come governare l'AI prima che diventi strumento inconsapevole di dispersione del proprio vantaggio competitivo.

Andrea Cavalloni, partner di 42 Law Firm.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

La profezia di Altman: con l'IA si lavorerà più di prima

La giravolta del ceo di OpenAI: la tecnologia non accorcerà la settimana passata in azienda

ALDO FONTANAROSA


La profezia di Altman: con l'IA si lavorerà più di prima

Se state usando l'intelligenza artificiale nel vostro lavoro e pensate che questa tecnologia vi farà risparmiare tempo e fatica, forse vi state illudendo.

A cancellare questo nostro miraggio è Sam Altman, amministratore delegato di OpenAI e volto simbolo dell'IA generativa. Intervistato dal podcast Relentless, Altman ridimensiona drasticamente la speranza che gli algoritmi possano accorciare la settimana lavorativa. Da decenni, osserva Altman, ogni nuova tecnologia promette di donarci del tempo libero. Eppure l'impegno non viene quasi mai mantenuto. Il motivo è semplice: «Vogliamo sempre di più», dice.

Quando un'azienda riesce a ottenere un risultato nella metà del tempo, resta libera di chiedere ai dipendenti di servire più clienti, realizzare nuovi prodotti o consegnare una seconda relazione, dopo la prima. Secondo Altman, la concorrenza spinge quasi sempre verso questo secondo scenario. Il ragionamento riguarda anche le persone. Se l'IA permette a un professionista di produrre il doppio, difficilmente questa persona si fermerà. Proverà a fare ancora di più, soprattutto se colleghi e concorrenti useranno gli stessi strumenti per aumentare il rendimento e rivendicare più soldi in busta paga.

Nell'intervista Altman affonda il modello estremo della settimana lavorativa di 4 ore. Ma il suo ragionamento investe anche ipotesi più realistiche, come lavorare 4 giorni invece di cinque. Il cambio di tono è evidente. Ad aprile OpenAI aveva pubblicato il documento Industrial Policy for the Intelligence Age, proponendo a imprese e sindacati di sperimentare una settimana di 32 ore in 4 giorni, senza riduzioni di stipendio e a parità di risultati. Se l'esperimento avesse funzionato, le ore recuperate avrebbero portato a una riduzione stabile dell'orario lavorativo o a nuovi giorni di riposo retribuito. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MF

Innovazione e mondo digitale

Dopo la lettera del ceo di Nvdia sulla necessità di adottare modelli open weight

Amodei replica a Huang sull'AI

Il numero uno di Anthropic propone di limitare l'accesso della Cina ai chip più potenti, fermare i sistemi gratuiti basati sui modelli elaborati dai big e infine imporre test di sicurezza

MARCELLO BUSSI


DOPO LA LETTERA DEL CEO DI NVDIA SULLA NECESSITÀ DI ADOTTARE MODELLI OPEN WEIGHT

Amodei replica a Huang sull'AI

Il numero uno di Anthropic propone di limitare l'accesso della Cina ai chip più potenti, fermare i sistemi gratuiti basati sui modelli elaborati dai big e infine imporre test di sicurezza

A B.Spoons 500 mln con garanzia Sace

«Anthropic non ha mai sostenuto il divieto dei modelli open weight». Parola del ceo Dario Amodei, che ha rotto il silenzio sull'argomento dopo che Jensen Huang, il numero uno di Nvidia, venerdì 24 ha pubblicato una lettera in cui esorta le aziende americane ad adottare modelli open weight di intelligenza artificiale per evitare che gli Stati Uniti perdano la loro leadership tecnologica a scapito della Cina.

Una lettera che nel giro di 72 ore ha raccolto le firme di ben 77 società, compresi colossi come Google, Meta, Microsoft, OpenAI e SpaceX. Ma non di Anthropic. Un'assenza interpretata dai più come una presa di posizione a favore delle restrizioni sui modelli cinesi allo studio a Washington.

Ieri Amodei è sceso direttamente in campo per chiarire la situazione: qualcuno, ha scritto il ceo, ha «accusato Anthropic di voler vietare i modelli open weight per proteggere il nostro business». «Ci tengo a precisarlo per fugare ogni dubbio: Anthropic», ha proclamato Amodei, «non ha mai sostenuto il divieto di modelli open weight». Tali modelli consentono a una piccola azienda di far girare un modello da centinaia di miliardi di parametri sui propri server senza chiedere il permesso a nessuno.

Amodei dice di essere preoccupato da due scenari da incubo.

Il primo, spiega il ceo di Anthropic, è «il rischio che i governi autoritari - non solo il Partito Comunista Cinese (Pcc), sebbene il Pcc rappresenti chiaramente la minaccia più concreta - sviluppino modelli di intelligenza artificiale più potenti di quelli creati dagli Stati Uniti e li utilizzino per raggiungere una superiorità militare permanente o per perpetrare una repressione estremamente profonda nei confronti della propria popolazione». Il secondo «riguarda il rischio che i potenti modelli di intelligenza artificiale possano essere utilizzati impropriamente per condurre attacchi informatici o biologici e possano presentare seri problemi di allineamento». Allineamento vuol dire garantire che i sistemi di AI agiscano in modo coerente con i valori, gli obiettivi e gli interessi degli esseri umani. Per rispondere a queste preoccupazioni, Amodei sostiene tre misure: «Non dovremmo vendere chip potenti o apparecchiature per la produzione di chip alla Cina». Per raggiungere questo obiettivo «dovremmo reprimere il dilagante contrabbando e le strategie alternative utilizzate per ottenere l'accesso a tali chip». Amodei sottolinea quindi che «la Cina ha una capacità produttiva interna limitata» e pertanto senza l'uso di chip americani «non può costruire modelli più potenti di quelli statunitensi».

La secondo misura sostenuta da Anthropic è questa: «Dovremmo reprimere le operazioni di distillazione su scala industriale». La distillazione è una tecnica di compressione in cui un modello di deep learning piccolo e leggero, chiamato studente, viene addestrato a imitare il comportamento di un modello grande,

complesso e preciso, chiamato insegnante. L'obiettivo è ottenere un modello compatto che mantenga quasi la stessa precisione di quello di partenza, ma con consumi, memoria e tempi di risposta drasticamente ridotti.

Ed ecco la terza misura suggerita da Amodei: «Tutti i modelli sufficientemente performanti, sia aperti che chiusi, devono essere sottoposti a test di sicurezza obbligatori».

Amodei dice infine di non concordare con le affermazioni del numero uno di Nvidia secondo cui «i modelli a pesi aperti facilitano necessariamente lo sviluppo di misure di sicurezza o che un ampio accesso alle funzionalità avvantaggi necessariamente i difensori più degli attaccanti. Mi sembra altrettanto probabile che accada il contrario».

(riproduzione riservata).